



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997 n. 279 e successive modificazioni ed, in particolare, l'articolo 3, comma 2, che prevede, che i Ministri, entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio, assegnino le risorse ai dirigenti generali, titolari dei centri di responsabilità delle rispettive Amministrazioni, previa definizione degli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire, del livello dei servizi, degli interventi, dei programmi e dei progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione;

CONSIDERATO che il decreto di assegnazione delle risorse è comunicato al competente Ufficio di controllo di bilancio, anche ai fini della rilevazione e del controllo dei costi, nonché, alla Corte dei conti;

VISTO, altresì, il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 recante il "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche" ed, in particolare l'articolo 6, comma 1, che concerne l'attività di valutazione e controllo strategico;

CONSIDERATO, in particolare, l'articolo 8, comma 1, del citato decreto che individua la Direttiva annuale del Ministro quale documento di base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali di primo livello;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni;

ly



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997 n. 279 e successive modificazioni ed, in particolare, l'articolo 3, comma 2, che prevede, che i Ministri, entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio, assegnino le risorse ai dirigenti generali, titolari dei centri di responsabilità delle rispettive Amministrazioni, previa definizione degli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire, del livello dei servizi, degli interventi, dei programmi e dei progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione;


CONSIDERATO che il decreto di assegnazione delle risorse è comunicato al competente Ufficio di controllo di bilancio, anche ai fini della rilevazione e del controllo dei costi, nonché, alla Corte dei conti;

VISTO, altresì, il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 recante il "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche" ed, in particolare l'articolo 6, comma 1, che concerne l'attività di valutazione e controllo strategico;


CONSIDERATO, in particolare, l'articolo 8, comma 1, del citato decreto che individua la Direttiva annuale del Ministro quale documento di base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali di primo livello;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni;

ly




VISTI gli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” ed, in particolare, l’articolo 14 in cui si prevede che il Ministro; ogni anno - entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio – definisce, sulla base delle proposte dei dirigenti generali, gli obiettivi, le priorità, i piani ed i programmi da attuare, emanando le coerenti direttive generali per l’attività amministrativa e per la gestione, effettuando, nel contempo, anche l’assegnazione delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie ai dirigenti preposti a ciascun centro di responsabilità, ivi comprese le risorse di cui all’articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;



VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la competitività, la stabilizzazione delle finanze pubbliche e la perequazione tributaria”, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n.133;


VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;



VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante la “Legge di contabilità e finanza pubblica”, e sue modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122, recante “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228, concernente le “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)”;




VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 229, concernente il “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”;

lv

4

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2012, n. 111878, recante "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015";



VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare";

VISTA la nota integrativa allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il 2013-2015, in cui sono indicati gli obiettivi che, nell'ambito dei singoli programmi di spesa, devono essere conseguiti da ciascun centro di responsabilità amministrativa a cui è preposto un dirigente di livello dirigenziale generale, in termini di livello dei servizi e di interventi;

CONSIDERATO, in particolare, che l'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, prevede che i dirigenti generali individuano i limiti di valore delle spese che i dirigenti possono impegnare e che, a tal fine, in vista dell'adozione del piano della performance, si rende necessario e urgente procedere all'assegnazione formale delle risorse finanziarie a ciascuna Direzione Generale;

CONSIDERATO che le spese affidate alla gestione unificata sono individuate, per l'anno 2013, con apposito decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, trasmesso al Ministro dell'economia e delle finanze per il prescritto concerto, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;

SENTITI il Segretario Generale ed i Dirigenti generali;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione della performance;



DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell'art. 15, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è emanata la Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 2

La Direttiva, che indica gli obiettivi, i programmi e le priorità del Ministero su base triennale, nonché i principali risultati attesi e gli indicatori atti alla loro misurazione, è articolata nelle seguenti Parti e Sezioni:

PARTE PRIMA

1. Indirizzi strategici prioritari
2. Linee di innovazione
3. Politica di coesione comunitaria e programmazione regionale unitaria

PARTE SECONDA

1. Assegnazione delle risorse ai CdR
2. Sistema di monitoraggio
3. Ripianificazione degli obiettivi

ALLEGATO A - Quadro sinottico degli obiettivi

ALLEGATO B - Limiti di spesa

ALLEGATO C - Gli obiettivi strategici e strutturali: schede CdR

Art. 3

Fatte salve le spese a carattere strumentale comuni a più Centri di responsabilità, affidate alla gestione unificata, per l'anno 2013, con apposito provvedimento ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, ai fini della

lv

**DIRETTIVA MINISTERIALE CONCERNENTE
INDIRIZZI GENERALI PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA
E PER LA GESTIONE
- ANNO 2013 -**


PARTE PRIMA

- | | |
|--------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| 1. Indirizzi strategici prioritari | pag. 6 |
| 2. Linee di innovazione | pag. 22 |
| 3. Politica di coesione comunitaria e programmazione regionale unitaria | pag. 23 |

PARTE SECONDA

- | | |
|---------------------------------------------|----------------|
| 1. Assegnazione delle risorse ai CdR | pag. 26 |
| 2. Sistema di monitoraggio | pag. 28 |
| 3. Ripianificazione degli obiettivi | pag. 29 |
- ALLEGATO A - Quadro sinottico degli obiettivi
ALLEGATO B - Limiti di spesa
ALLEGATO C - Gli obiettivi strategici e strutturali: schede CdR

lv



La presente Direttiva generale sull'attività amministrativa e la gestione consente di procedere all'assegnazione formale degli obiettivi strategico/strutturali e delle connesse risorse, nonché ad avviare l'azione di monitoraggio e controllo strategico per una valutazione più circostanziata dell'attuazione dei provvedimenti normativi e dell'impatto dell'azione amministrativa.

Nello scenario di finanza pubblica dato, è necessario che sia massimizzata l'efficacia delle risorse finalizzate alle politiche ambientali.

A tal fine è necessario che ciascun Centro di responsabilità amministrativa si adoperi immediatamente per il pieno utilizzo di tutte le risorse finanziarie disponibili, senza soluzione di continuità con la gestione dell'esercizio 2012.

I dirigenti generali titolari dei CdR provvederanno a trasmettere al segretario generale una relazione in merito entro il 15 febbraio 2013.

Organizzazione del Ministero


Ciascun titolare di CdR provvederà, inoltre, ad organizzare le risorse disponibili ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Al fine di assicurare e vigilare sulla piena, corretta e puntuale attuazione degli indirizzi impartiti dalla presente direttiva, il Segretario generale svolge le attribuzioni di cui all'articolo 3 del predetto Regolamento di organizzazione e quelle ulteriori previste dalla presente direttiva, curando in particolare di rafforzare l'azione di coordinamento ed integrazione delle direzioni generali e delle altre strutture ministeriali ed il raccordo delle stesse con il Ministro e gli Uffici di diretta collaborazione, nonché le relazioni istituzionali con le Regioni e gli Enti locali. Sono inoltre individuate le seguenti cinque direzioni generali:

- Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche
- Direzione generale per la protezione della natura e del mare
- Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia
- Direzione generale per le valutazioni ambientali
- Direzione generale degli affari generali e del personale

Le direzioni generali svolgono le funzioni previste dal predetto regolamento, nonché ogni altra funzione ad esse connessa che sia attribuita al Ministero dalla vigente normativa anche con riferimento all'attuazione della normativa comunitaria nel settore di rispettiva competenza.

Inoltre l'art 17, comma 2, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, in considerazione delle particolari ragioni di urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale, ha istituito l'Ispettorato generale, con previsione di apposita posizione dirigenziale di livello generale. Con decreto ministeriale GAB/DEC/2010/119 del 12 luglio 2010, si è provveduto a definire l'articolazione degli uffici di livello dirigenziale generale del Ministero previsti dal citato decreto legge.

Infine, l'articolo 17, comma 35-octies del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1 legge 3 agosto 2009, n. 102, ha disciplinato la nuova composizione del collegio dei revisori dei conti dell'ISPRA. Per assicurare un più efficace e qualificato esercizio delle funzioni anche a fronte del progressivo ampliamento delle attribuzioni dello stesso Istituto è previsto che dei due componenti effettivi di designazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, almeno uno sia scelto tra i dirigenti di livello dirigenziale generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da collocare fuori ruolo per la durata del mandato.



L'Ufficio di Gabinetto coadiuva il Ministro nella cura delle relazioni istituzionali, provvede all'esame degli atti ai fini dell'inoltro alla firma del Ministro, ed assume, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, ogni utile iniziativa per favorire il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal Ministro, anche coordinando, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 2 e 8 del DPR 6 marzo 2001, n.245, le attività affidate agli Uffici di diretta collaborazione, nonché il raccordo con il Segretario generale e le direzioni generali e strutture ministeriali. Inoltre, garantisce, con il supporto del Segretario generale e delle Direzioni Generali competenti, la partecipazione del Ministero al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), alla Conferenza Stato-Città, alla Conferenza Stato Regioni ed alla Conferenza Unificata.

L'Ufficio Legislativo coordina e definisce gli schemi dei provvedimenti legislativi e regolamentari di competenza del Ministero, garantendo la valutazione d'impatto della regolazione, la semplificazione dei procedimenti, la qualità del linguaggio normativo, l'applicabilità dell'innovazione normativa, nonché la loro coerenza nell'ambito del sistema. L'Ufficio legislativo segue l'andamento dei lavori parlamentari e cura tutti gli atti del sindacato ispettivo, provvede alla consulenza giuridica sulle questioni di particolare rilevanza per il Ministero, sottopone al Ministro gli atti necessari all'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea ed agli Organismi internazionali e sovrintende altresì al contenzioso internazionale, comunitario, costituzionale e nazionale.

La Segreteria tecnica svolge attività di supporto tecnico al Ministro per l'elaborazione ed il monitoraggio delle politiche ambientali, operando in raccordo con le strutture dirigenziali generali del Ministero, sia nella fase di rilevazione delle problematiche da affrontare che in quella di elaborazione delle decisioni di competenza del Ministro.

L'Organismo indipendente di valutazione (OIV) svolge le funzioni di controllo strategico e, a tal fine, effettua il monitoraggio su base semestrale della presente Direttiva annuale sull'attività amministrativa e la gestione, allo scopo di rilevare, in corso ed a fine anno, lo stato di realizzazione fisica e/o finanziaria degli obiettivi strategici/strutturali per mezzo degli indicatori tecnici e finanziari associati, di identificare gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni e le relative cause, di proporre eventuali correttivi dell'azione finalizzati al raggiungimento del risultato.

L'OIV effettua, anche avvalendosi delle risultanze del predetto controllo strategico, la misura delle prestazioni eseguite e la proposta di valutazione per i dirigenti titolari di CdR di livello dirigenziale generale, nonché per i dirigenti titolari di incarico di livello dirigenziale generale conferito ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del D.Lgs. 165/01.

ISPRA e SOGESID

Ai sensi del DPR 140/09, il Ministero si avvale, di regola, per i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Per quanto predetto si rende necessario che il Segretario generale, anche con il coinvolgimento dei CdR competenti per materia, vigili sull'attuazione degli interventi di riorganizzazione dell'Istituto e sulla massimizzazione dell'efficacia delle risorse pubbliche impiegate dall'Istituto, al fine di potenziare la funzione di prioritario supporto all'azione ministeriale.

Per quanto attiene alla SOGESID, il Ministero eserciterà le funzioni di indirizzo e vigilanza di competenza con una particolare attenzione all'attuazione di ogni utile iniziativa finalizzata a rafforzare la capacità di gestione, monitoraggio e controllo delle attività demandate sulla base di Convenzioni, nonché ad accrescere l'economicità e l'efficienza dell'azione delle Società, specialmente in riferimento alla cura degli interventi di bonifica e di difesa dell'assetto idrogeologico a beneficio del Ministero e degli altri Enti pubblici committenti.

Organismi di supporto


Per il perseguimento degli obiettivi di incremento quantitativo e qualitativo delle funzioni di prevenzione, monitoraggio e controllo, il programma di innovazione e di valorizzazione dei sistemi strumentali sarà esteso e condiviso con gli organismi di supporto al Ministero, con particolare riferimento al Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente, al Corpo Forestale dello Stato, al Corpo delle Capitanerie di Porto (ivi comprese le funzioni del Reparto Ambientale Marino), a reparti del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato già competenti per le materie ambientali. Sarà valutato, allo scopo, la costituzione di un gruppo di coordinamento interforze, che curerà, tra l'altro, l'allestimento degli opportuni processi di comunicazione, informazione e formazione legati all'introduzione delle metodologie innovative.

Trasparenza dell'azione amministrativa e informatizzazione


Conformemente a quanto dispone l'art. 12, comma 1-bis, del D. Lgs. n. 82/05, gli organi di governo, nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico ed in particolare nell'emanazione delle direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione, dettano disposizioni per l'attuazione del predetto decreto legislativo, concernente le misure per l'Amministrazione Digitale.

Ciò posto, relativamente al settore ICT (Information and Communications Technology) – Agenda informatica, si segnala all'attenzione dei Dirigenti titolari dei CdR che la razionalizzazione delle spese afferenti alla gestione ed allo sviluppo dei sistemi informativi dovrà essere assicurata - tenendo conto dell'assetto di competenze delineato dal D.P.R. 140/09 e dal successivo decreto ministeriale del 2 dicembre 2009, n. 135, come modificato dal decreto ministeriale 21 ottobre 2010, n. 177. A tal fine sarà necessario operare un monitoraggio delle risorse finanziarie a vario titolo finalizzate alla gestione, evoluzione e sviluppo dei sistemi informativi del Ministero, con particolare riferimento ai sistemi informativi ambientali, anche al fine di individuare possibili risorse appostate presso capitoli

di natura "rimodulabile" da poter utilizzare per il potenziamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche ambientali.



Detta razionalizzazione avverrà in coerenza con le misure di coordinamento assunte dal Segretario Generale in materia di ICT, anche al fine di concorrere finanziariamente alla dotazione ed attuazione del previsto Piano Triennale dell'Informatica, oltrech  assicurare la realizzazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrit  del Ministero e del piano triennale di prevenzione della corruzione, fermo restando che il quadro di prioritario riferimento dovr  essere ovviamente rappresentato dalle prescrizioni di legge in materia di informatizzazione, trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa, con particolare attenzione al citato D.Lgs. 82/05 ("Codice dell'amministrazione digitale"), al D.Lgs. 150/09, al D.Lgs. 32/10, al DL 70/11 (c.d. "Decreto Sviluppo"), al DL 5/12 ("disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo"), all'art. 18 del DL 83/12, alla Legge n. 190/12 (c.d. "Legge Anticorruzione").



In particolare, si evidenzia l'esigenza di completare il processo di uniformazione e razionalizzazione dei sistemi informativi di valenza trasversale per l'Amministrazione - in primis, il sistema del protocollo informatico e di gestione dei flussi documentali -, oltrech  di assicurare la piena ed irrinunciabile rispondenza del sito web istituzionale ai contenuti obbligatori previsti dalla vigente normativa.

In ultimo, per una migliore ed pi  efficace attuazione delle predette disposizioni, le strutture organizzative ministeriali a vario titolo competenti nella gestione del settore "ICT" - quindi, in particolare, il Segretariato Generale e la Direzione generale degli affari generali e del personale dovranno essere idoneamente potenziate con un'adeguata e tempestiva assegnazione di personale qualificato nelle materie di rispettiva pertinenza.

1. INDIRIZZI STRATEGICI PRIORITARI

Nel 2010 il Consiglio Europeo ha adottato una raccomandazione sugli orientamenti di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione, che invita questi ultimi a migliorare l'efficienza sotto il profilo delle risorse e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra. Tale orientamento afferma che gli Stati membri e l'Unione devono varare misure volte a promuovere la scissione della crescita economica dall'uso delle risorse, trasformando le sfide ambientali in opportunità di crescita e utilizzando in modo più efficiente le proprie risorse naturali, contribuendo così anche a prevenire il degrado ambientale e a preservare la biodiversità.

Con la successiva adozione delle Comunicazioni della Commissione sull'Iniziativa "Faro sull'uso efficiente delle risorse" e la relativa "tabella di marcia", è stato quindi avviato a livello europeo il dibattito sul tema dell'integrazione delle considerazioni sull'uso sostenibile ed efficiente delle risorse nell'ambito del Semestre europeo.

Gli Stati membri sono stati invitati a riferire sui progressi compiuti in relazione ai diversi aspetti dell'efficienza delle risorse nell'ambito dei rispettivi programmi nazionali di riforma.

Pertanto, alla luce degli orientamenti europei in tema di uso efficiente delle risorse, l'azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dovrà dare priorità a misure che riducano la produzione di rifiuti, aumentino il riciclaggio, migliorino l'efficienza energetica di edifici e prodotti, riducano le emissioni di gas ad effetto serra, migliorino l'efficienza idrica, investano ulteriormente nelle energie rinnovabili, promuovano posti di lavoro, competenze e l'innovazione "verdi".

1.1 L'indirizzo dell'azione amministrativa.

La legislazione in campo ambientale nasce quasi esclusivamente in Europa, attraverso le direttive e i regolamenti, le comunicazioni, le strategie e le decisioni. In tal senso, al fine di assicurare la rappresentazione delle posizioni italiane sui dossier in discussione, è prioritario assicurare l'affiancamento dei rappresentanti del Ministero dell'Ambiente ai funzionari della nostra Rappresentanza Permanente presso la UE e la loro partecipazione attiva ai lavori del gruppo ambiente e del gruppo ambiente internazionale del Consiglio dell'Unione Europea.

La partecipazione del Ministero dell'Ambiente a tali gruppi riveste oggi una importanza ancora più strategica in vista della prossima Presidenza Italiana della UE (secondo semestre 2014) durante la quale questa Amministrazione dovrà garantire, con i propri funzionari la Presidenza del suddetto gruppo di lavori.

Ciò premesso, gli indirizzi strategici che orienteranno l'azione del Ministero nell'anno 2013 (nell'ambito di un'analisi di scenario per il triennio 2013-2015) sono articolati nelle seguenti grandi aree omogenee di azione:

1) POLITICHE E MISURE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI IN ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI INTERNAZIONALI

1 BIS) INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA

2) GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO

3) RIFIUTI E BONIFICHE

4) TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

5) COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

1) POLITICHE E MISURE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI IN ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI INTERNAZIONALI

a) *Misure per la decarbonizzazione*

Il processo di de-carbonizzazione dell'economia intrapreso dalla UE con l'adozione del pacchetto "clima-energia" del 2009 è stato confermato e rafforzato nel contesto internazionale dalla Conferenza di Doha del dicembre 2012, attraverso:

- l'adozione del secondo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto che prevede, tra l'altro, che i Paesi che lo hanno sottoscritto rivedano al rialzo i rispettivi impegni di riduzione al fine di giungere a riduzioni per il gruppo dei Paesi industrializzati nell'ordine del 25-40% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020;
- l'adozione di un percorso strutturato per approdare entro il 2015 ad un accordo globale legalmente vincolante, che dovrà entrare in vigore dal 2020, in cui tutti i Paesi (sia industrializzati sia in via di sviluppo) nel rispetto delle proprie capacità e possibilità, contribuiranno al raggiungimento delle riduzioni necessarie per proteggere il clima globale;
- il consolidamento del percorso da seguire per assicurare che da ora al 2020, in attesa dell'entrata in vigore dell'accordo globale, siano rafforzate le azioni di mitigazione da parte di coloro che hanno deciso di non sottoscrivere il Protocollo di Kyoto così da evitare che la parziale adesione al secondo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto non aggravi ulteriormente la situazione climatica globale.

L'accettazione da parte della UE dell'accordo di Doha ed in particolare dell'emendamento al Protocollo di Kyoto contenente gli obiettivi di riduzione delle emissioni per il secondo periodo di impegno (2013-2020), impone pertanto l'avvio:

- 1) delle azioni necessarie per l'attuazione del trattato a partire dal 2013 (l'emendamento prevede che sia data attuazione immediata alle disposizioni previste per il secondo periodo di impegno di Kyoto indipendentemente dalla sua entrata in vigore e dal completamento delle procedure interne di ratifica);
- 2) della procedura per la ratifica del trattato non appena la Commissione avrà presentato la proposta di decisione di ratifica da parte della UE.

Al fine di dare adempimento agli impegni internazionali recentemente sottoscritti, si rende quanto mai necessaria l'elaborazione di una strategia di medio periodo per il nostro Paese.

In questa prospettiva, nel corso del 2012 il Ministro dell'Ambiente ha presentato al CIPE il **Piano di azione nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra (All.1-bozza di delibera)**, che costituisce la piattaforma nella quale vanno collocate le misure per la sostenibilità nei settori dell'energia, dei trasporti e mobilità, dell'agricoltura e della gestione forestale.

Le iniziative e proposizioni del Ministero finalizzate all'approvazione del Piano da parte del CIPE e la piena applicazione delle misure in esso contenute, costituisce un'azione prioritaria per il 2013. A tal proposito dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per dare piena attuazione al decreto legislativo 28 dicembre 2012 di recepimento della Direttiva 2009/29/CE sullo scambio di emissioni nel periodo 2013-2020. Nel decreto legislativo di recepimento è confermato che il 50% dei proventi derivanti dalla vendita all'asta delle quote di CO₂ sono da destinare ad interventi e tecnologie per la sostenibilità ambientale.


Inoltre, facendo riferimento alle competenze dirette del Ministero, sono individuate come prioritarie anche le seguenti azioni:

✓ In materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica:

- predisposizione delle nuove Linee guida per la definizione dei criteri e delle modalità per il rilascio dei certificati bianchi (art.6 del Decreto Ministeriale 28 dicembre 2012);
- predisposizione del decreto per l'incentivazione per gli impianti fotovoltaico con innovazione tecnologica (art.17 del Decreto Ministeriale 5 luglio 2012);
- nuovo quadro regolamentare per il settore fotovoltaico al termine degli incentivi previsti dal Quinto conto Energia;
- predisposizione di un decreto ministeriale relativo alla procedura per il calcolo dell'impatto dei gas a effetto serra conseguente all'utilizzo di biomasse (art. 8 del Decreto Ministeriale 6 luglio 2012);
- predisposizione di un decreto per la qualifica di "sottoprodotto" utilizzabile ai fini energetici (art.184-bis, comma 2, del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n.205);
- revisione del Piano di Azione Nazionale sulle fonti rinnovabili e del Piano straordinario per l'efficienza ed il risparmio energetico;
- applicazione del "Burden Sharing" per la ripartizione regionale dell'obiettivo del 17% di energia da fonti rinnovabili al 2020 così come previsto dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13).

✓ In materia di biocarburanti:

- attuazione dell'accordo di programma tra i Ministeri dello Sviluppo economico, dell'Ambiente e dell'Agricoltura ed il gruppo industriale Mossi&Ghisolfi;
- stesura del Piano di settore sulle bioenergie, attraverso la partecipazione ai vari gruppi di lavoro costituiti sotto il Tavolo di filiera sulle bioenergie, e partecipazione ai lavori di due Commissioni Interministeriali istituite su tali tematiche;
- predisposizione di un decreto per l'incentivazione all'utilizzo del biometano immesso nella rete del gas naturale (art.21 D.Lgs. n. 55/11);

- 
- supporto nella procedura di rendicontazione da parte dei fornitori di carburanti relativa alla intensità di emissioni di gas serra (art.7-bis e art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 55/11);
 - negoziazione a Bruxelles della proposta di emendamento delle direttive 2009/28/CE e 98/70/CE (biocarburanti e dei bioliquidi) e supporto agli operatori che si avvalgono del sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocarburanti;
 - analisi delle richieste di autorizzazione all'importazione di biocarburanti prodotti da Paesi extra UE (ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n.83).

✓ Nell'ambito della normativa sulle emissioni di gas fluorurati ad effetto serra:

- completamento e messa in operatività del sistema di certificazione delle persone e delle imprese previsto dalla normativa italiana in attuazione dell'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 842/2006;
- attivazione del Registro nazionale delle persone e delle imprese certificate previsto dalla normativa italiana di attuazione del suddetto regolamento;
- istituzione di un sistema di comunicazione delle informazioni per i settori contemplati dal regolamento comunitario al fine di acquisire dati sulle emissioni di tali gas.

✓ Nell'ambito della normativa sullo stoccaggio geologico della CO₂:

- predisposizione dei decreti attuativi previsti dal di cui al D.Lgs. n. 162/11;
- analisi dei siti nazionali di stoccaggio della CO₂ ed avvio delle azioni necessarie per l'attivazione del sistema per il rilascio delle licenze di esplorazione e delle autorizzazioni ai siti di stoccaggio della CO₂.

✓ In materia di "carbon foot print" (impronta di carbonio):

- promozione della partecipazione delle imprese e delle istituzioni pubbliche, tramite accordi volontari o bandi di gara, a programmi per la riduzione dell'intensità di carbonio nei servizi, nei sistemi di trasporto e loro infrastrutture, nelle attività settoriali e nei processi industriali;
- promozione di accordi volontari con le imprese per la quantificazione delle loro emissioni di gas serra e per l'individuazione delle azioni per la loro neutralizzazione attraverso la modernizzazione dei sistemi di produzione e dei sistemi di distribuzione con l'obiettivo ultimo di avere prodotti industriali a zero emissioni (o carbon neutral);
- definizione di sistemi di gestione delle emissioni, specifici per settori, volti alla riduzione dell'impronta di carbonio;
- identificazione di misure economicamente efficienti per la riduzione delle emissioni di gas serra generate lungo il ciclo di vita di un prodotto;
- azioni e programmi di valutazione dell'impronta di carbonio negli edifici della pubblica Amministrazione e delle imprese di servizio (trasporto, comunicazione, ecc).

✓ Sul piano più strettamente operativo, è prevista la gestione:

- del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013;

- del Fondo rotativo del Protocollo di Kyoto, istituito dalla legge finanziaria 2007 (legge 296/2006), secondo le disposizioni del Decreto Legge 22 giugno 2012, n.83, art.57, convertito con legge 7 agosto 2012, n.134;
- del Fondo Energie Rinnovabili, istituito dalla legge finanziaria 2008 (Legge n. 244/2007);
- del Fondo Mobilità sostenibile, istituito dalla legge finanziaria 2007 (Legge n. 296/2006), attraverso la gestione degli accordi in essere con le aree metropolitane e del Bando a favore di comuni non compresi in aree metropolitane;
- del Registro nazionale dei serbatoi di carbonio agroforestali, come disposto dal D.I. 1° aprile 2008.

b) Misure per l'adattamento

In recepimento delle decisioni 1/CP.15 e 1/CP.16 della Conferenza delle Parti delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici dove viene riconosciuta l'importanza di conferire alle misure di adattamento la stessa priorità conferita alle misure per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, l'Unione Europea ha adottato il Libro Bianco "Adattarsi ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo", dove ha esortato i Paesi membri a dotarsi di una Strategia di Adattamento Nazionale.

Inoltre, il decreto legislativo n. 152 del 2006 già prevede che i piani di gestione dei bacini idrografici tengano conto degli impatti dei cambiamenti climatici, così come lo stesso decreto legislativo n. 49 del 2010 di attuazione della direttiva 2007/60/CE in materia di valutazione e gestione dei rischi di alluvioni, evidenzia la necessità di integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle strategie per ridurre il rischio di alluvioni.

Per rispettare gli impegni europei ed assicurare un approccio strategico affinché le misure di adattamento necessarie siano adottate per tempo e siano efficaci e coerenti tra i vari settori e livelli di governo interessati, il Ministro dell'Ambiente ha presentato al CIPE il 18 dicembre 2012 le "Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio" (All. 2- **bozza di delibera**).

L'attuazione delle misure previste dalle Linee strategiche è un'azione prioritaria per il 2013. A tal proposito, entro il 28 febbraio 2013 dovranno essere predisposti:

- i provvedimenti per l'insediamento delle Autorità di Distretto Idrografico;
- la bozza di Strategia Nazionale per l'Adattamento ai cambiamenti climatici da sottoporre al CIPE;
- lo schema di disegno di legge per l'introduzione di un'assicurazione obbligatoria per la copertura dei rischi connessi agli eventi climatici estremi a carico di beni e strutture di proprietà pubblica e privata.

c) Programmi internazionali di cooperazione bilaterale e multilaterale

Tra gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico e del Protocollo di Kyoto, ratificati dal Parlamento italiano con leggi nazionali e dalla Unione Europea con decisione comunitaria, sono compresi i programmi di cooperazione per il finanziamento di progetti multilaterali e bilaterali a favore dei Paesi in

Via di Sviluppo e delle Economie in Transizione, per azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

In applicazione a quanto previsto dalla Convenzione e dal Protocollo, al fine di dimostrare il rispetto degli impegni presi, il Ministero dovrà, pertanto, continuare a dare seguito agli accordi sottoscritti sia a livello bilaterale con i Paesi individuati come beneficiari dalla Convenzione e dal Protocollo, che multilaterale con le Agenzie delle Nazioni Unite e le istituzioni finanziarie multilaterali individuate dalle Nazioni Unite.

In particolare, il Ministero dovrà proseguire la propria azione:

✓ nella cooperazione ambientale bilaterale con:

- *Iraq*, per la riduzione delle emissioni e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- *Brasile*, con l'estensione dei programmi bilaterali in corso e la piena attuazione dell'accordo bilaterale sottoscritto nel giugno 2012 con il ministero brasiliano dell'Energia per la promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili;
- *Mediterraneo*, per il proseguo delle attività necessarie per l'attuazione degli accordi bilaterali sottoscritti con i Ministeri di Egitto, Israele, Marocco, Tunisia, Turchia;
- *Balceni*, per il proseguo delle attività necessarie per l'attuazione degli accordi bilaterali sottoscritti con i Ministeri della Serbia e del Montenegro;
- *Cina*, per il proseguo delle attività necessarie per l'attuazione degli accordi bilaterali sottoscritti con i Ministeri dei due paesi;
- *Piccole Isole del Pacifico*, per i programmi per l'adattamento e la mitigazione del cambiamento climatico.

✓ nella cooperazione multilaterale attraverso il sostegno:

- alla *Global Bioenergy Partnership (GBEP)*;
- alle iniziative con la Banca Mondiale;
- al *Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe (REC)*;
- allo *United Nations Development Program (UNDP)*;
- alla *United Nations Industrial Development Organization (UNIDO)*;
- allo *United Nations Environment Program (UNEP)*;
- alla *Kennedy School for Government*.

1 BIS) INTERVENTI PER LA QUALITA' DELL'ARIA

In attuazione delle recenti innovazioni della normativa di settore, il Ministero dovrà attivamente impegnarsi nel ruolo di coordinamento e di raccordo fra le Amministrazioni statali e regionali interessate. Tale ruolo si tradurrà nello svolgimento delle seguenti attività:

- approvazione delle nuove zonizzazioni e delle nuove reti di monitoraggio;
- azione di sollecito e di supporto alle Regioni e dalle Province autonome per lo svolgimento delle azioni di competenza;
- sollecita emanazione dei decreti attuativi del decreto legislativo 155/2011.

Per favorire il conseguimento dei valori limite di qualità dell'aria dovranno essere intraprese efficaci azioni in materia di emissioni industriali, di trasporti e di mobilità sostenibile. In particolare attraverso:

- trasposizione e attuazione delle disposizioni introdotte con la direttiva 2010/75/UE attraverso cui l'Unione europea ha inteso riorganizzare e rafforzare le politiche già in essere per la riduzione delle emissioni derivanti dal comparto industriale;
- attuazione agli interventi legislativi finalizzati alla riduzione del particolato, con particolare riferimento all'abbattimento degli inquinanti generati dai mezzi di trasporto collettivo;
- attività, in collaborazione con ANCI e con gli enti locali, per una metodologia per la gestione dei finanziamenti e la valutazione dei benefici ambientali delle azioni di mobilità sostenibile attivate con i programmi di cofinanziamento ministeriali, in linea con gli strumenti di valutazione già presenti a livello comunitario;
- in raccordo con i Comuni, iniziative di *car-sharing* e *bike sharing*, diffusione della figura del *mobility manager* e iniziative rivolte alla razionalizzazione della domanda di mobilità a livello urbano.


Particolare rilevanza assumerà l'evoluzione dei sistemi informativi per la qualità dell'aria, anche in ragione della necessità di corrispondere agli obblighi di comunicazione comunitaria di cui alla Decisione della Commissione Europea del 12 dicembre 2011 (2011/850/UE), che stabilisce nuove modalità per il *reporting* in ottemperanza alle Direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE, che saranno pienamente adeguati alle disposizioni tecniche della Direttiva "INSPIRE" partecipando allo sviluppo, in corso presso l'ISPRA, di un nuovo sistema informativo (infoARIA) che adegui l'attuale sistema informativo di qualità dell'aria BRACE.

2) GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO

a) Gestione e tutela delle risorse idriche

Il quadro di riferimento comunitario per la politica in materia di tutela e gestione delle acque è costituito dalla direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro acque – DQA) recepita in Italia attraverso il D.Lgs. 152/06. Il sistema di tutela è articolato in una serie di misure volte a garantire la tutela qualitativa e quantitativa nonché un uso sostenibile e razionale delle risorse idriche con priorità per l'uso civile. In particolare, disciplina i sistemi di raccolta, collettamento e depurazione dei reflui, prevede divieti per ridurre o eliminare l'immissione di sostanze pericolose nell'ambiente acquatico, e regola i valori di emissione degli scarichi, il rilascio e la durata delle concessioni di derivazione al fine di mantenere e conseguire l'obiettivo di "buono stato ecologico" e "buono stato chimico", fissando "obiettivi di qualità" per proteggere e, dove necessario, ripristinare la struttura e la funzione degli ecosistemi acquatici anche attraverso una politica di regolamentazione dei diversi settori d'uso.

Considerate le problematiche che oggi gravano sul settore idrico, l'azione del Ministero si dovrà orientare ai seguenti obiettivi:

- 
- assicurare la piena attuazione alla delibera del CIPE n. 60 del 2012 con la quale sono state assegnate alle Regioni del Mezzogiorno (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) risorse pari a 1 miliardo e 643 milioni di euro, attraverso la sottoscrizione di appositi Accordi di Programma Rafforzati per la realizzazione degli interventi ritenuti prioritari;
 - svolgere attività di indirizzo e coordinamento per consentire il raggiungimento, per tutti i corpi idrici dello stato "ambientale buono", entro dicembre 2015, in particolare attraverso l'aggiornamento e l'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici (PdG), quale strumento conoscitivo, strategico e operativo;
 - semplificare e razionalizzare le procedure e gli assetti istituzionali in materia di acque, con particolare riferimento alla *governance* dei distretti idrografici, al fine di giungere alla costituzione delle Autorità di distretto idrografico;
 - impostare azioni di contrasto alle principali criticità del settore idrico, con particolare riferimento alla gestione delle crisi idriche, all'efficientamento del sistema di collettamento e distribuzione, al miglioramento di efficienza nel impiego delle risorse idriche e alla mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici;
 - dare attuazione a quanto previsto dal recente DPCM del 20 luglio 2012 attraverso la fissazione dei criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua nonché quelle relative alla definizione degli obiettivi generali di qualità del servizio idrico integrato sul territorio nazionale;
 - concludere l'iter approvativo del Decreto "Criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri per le modifiche delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152";
 - promuovere iniziative volte a favorire l'integrazione della politica ambientale in materia di acque con le politiche di programmazione urbanistica ed economica per i settori civile, agricolo e industriale.

Questo Ministero, inoltre proseguirà la propria azione con particolare riferimento:

- al perfezionamento del sistema di classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici di cui al DM 260/2010;
- al proseguimento dell'attività di intercalibrazione dei metodi biologici di classificazione dei corpi idrici;
- alla definizione del sistema di valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici fortemente modificati;
- all'emanazione del decreto interministeriale di individuazione dei "Criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. 152/2006";
- all'emanazione del decreto, di cui all'art. 114 del D.lgs. 152/06, per l'individuazione dei criteri per la predisposizione dei progetti di gestione per le operazioni di svasso, sghiaimento e sfangamento di ciascun invaso le cui acque sono utilizzate per differenti usi (produzione idroelettrica, scopi irrigui, ecc.).

b) Uso del territorio

Per perseguire una corretta gestione del territorio è fondamentale dare completa attuazione alla Direttiva 2007/60/CE, recepita con D.Lgs. 49/10, che pone l'obiettivo agli enti competenti, di prevenire, mitigare e ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni, per la salute

umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.

In tal senso il Ministero continuerà la propria azione:


- per promuovere una migliore integrazione delle pianificazioni di settore, in funzione di una maggiore organicità della pianificazione territoriale, mediante mirate iniziative di adeguamento e raccordo normativo;
- per la semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli assetti istituzionali in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento alla *governance* dei distretti idrografici al fine di giungere alla costituzione delle Autorità di distretto idrografico;
- a supporto delle Regioni e delle Autorità di bacino al fine di redigere i Piani di Gestione del rischio alluvioni – previsti per il 2015- con indicazione delle azioni strutturali e non, finalizzate alla riduzione delle eventuali conseguenze negative sul territorio e sulla salute umana, con particolare riferimento alla valutazione degli effetti del cambiamento climatico e gli eventuali scenari di adattamento;
- a supporto della autorità di bacino per l'aggiornamento dei Piani per l'assetto idrogeologico (PAI);
- per il proseguimento della attività, di intesa con il Ministero delle Politiche Agricole, volte al recupero dei terreni abbandonati che presentano problematiche di dissesto idrogeologico attraverso la promozione di attività in campo agricolo;
- per l'adozione, di intesa con i competenti Ministeri, di strumenti legislativi volti ad introdurre misure di salvaguardia e limiti edificatori, atti a garantire un giusto equilibrio tra aree urbanizzate e rurali;
- per assicurare la piena attuazione della delibera CIPE 87/2012 per l'individuazione degli interventi prioritari a carattere ambientale per la manutenzione straordinaria del territorio nelle Regioni del Mezzogiorno e del correlato fabbisogno finanziario, presentati dalla Calabria e Puglia, nel settore della difesa del suolo e della forestazione.

In materia di difesa del suolo, il Ministero porrà particolare attenzione all'attività di indirizzo, impulso, coordinamento e monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi di cui agli Accordi di Programma e ai successivi Atti Integrativi sottoscritti con le Regioni interessate, con particolare riferimento agli interventi previsti dalle Delibere CIPE 6/2012 e 8/2012. Verrà posta attenzione allo stringente monitoraggio e verifica puntuale delle attività poste in essere dai Commissari delegati nominati per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico individuati negli Accordi di programma stipulati ai sensi dell'art. 17, comma 1, del decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26.

Ai fini della conoscenza ed analisi puntuale dell'ambiente e del territorio, funzionale ad una corretta progettazione e realizzazione degli interventi, il Piano Straordinario di Telerilevamento ricoprirà un ruolo fondamentale, consentendo:

- il potenziamento della rete di rilevamento e monitoraggio del territorio;
- l'individuazione delle soglie di allarme nei bacini idrografici ad elevata criticità idraulica;
- il monitoraggio del consumo di suolo inteso come maggiore rispetto delle norme di uso del suolo al fine di limitare la generazione di nuove aree a rischio idrogeologico.


- la difesa della risorsa suolo attraverso il controllo della pericolosità idrogeologica e della vulnerabilità delle aree esposte.



Il Piano di telerilevamento sarà attuato in piena coerenza con le disposizioni legate dal D.Lgs. 32/10 in materia di Infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale.


3) RIFIUTI E BONIFICHE

a) Gestione dei rifiuti




Per quanto attiene alle politiche sulla prevenzione e gestione integrata dei rifiuti, le azioni su scala nazionale devono dare piena attuazione alle innovazioni normative introdotte con il D.Lgs. 205/2010 al fine di recepire tutte le indicazioni contenute nelle più recenti direttive in materia, emanate dall'Unione europea.

Occorre, in particolare, promuovere tutte le iniziative di indirizzo e coordinamento volte a favorire la corretta gestione dei rifiuti secondo i principi, criteri e modalità previsti dalla normativa di settore, di carattere europeo e nazionale, al fine di garantire la piena attuazione degli adempimenti da parte delle Regioni, degli Enti locali competenti, ovvero dei Commissari straordinari laddove previsti da disposizioni di legge di carattere speciale (come il Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti nei Comuni di Roma, Fiumicino, Ciampino e Città del Vaticano), concernenti l'aggiornamento e la realizzazione dei Programmi regionali di gestione dei rifiuti.



Particolare attenzione occorre riservare agli interventi volti a superare e prevenire situazioni di emergenza, mediante il superamento della frammentazione delle gestioni che consenta di perseguire l'autosufficienza secondo i principi fissati dalla normativa comunitaria che già tengono conto delle esigenze di sussidiarietà territoriale sotto il profilo organizzativo e tecnico-economico.

In tale contesto occorrerà, in specie, definire azioni relative alla prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclo e recupero, secondo i criteri di priorità comunitari.



Per quanto riguarda la **prevenzione della produzione dei rifiuti**, la normativa comunitaria prevede la definizione di un programma nazionale che, tra le altre cose, fornisca le linee guida per i programmi regionali. Tali programmi devono includere:

- gli obiettivi di prevenzione;
- la descrizione delle misure di prevenzione esistenti e di altre misure di prevenzione potenzialmente utilizzabili;
- la definizione di appropriati specifici parametri qualitativi o quantitativi.

In tal senso occorre individuare alcuni settori prioritari di intervento a livello nazionale e locale, che si ritiene presentino le maggiori potenzialità rispetto alla prevenzione dei rifiuti. Tra questi il settore agroindustriale, degli imballaggi e delle costruzioni.

Sempre in tema di prevenzione e al tempo stesso per favorire il riciclaggio della frazione organica, occorrerà finalizzare il decreto che stabilisce in via definitiva il divieto di commercializzazione degli "shoppers" non biodegradabili.

Per quanto concerne la **preparazione per il riutilizzo**, dovrà essere favorita a livello locale la realizzazione di reti di riparazione di beni, promuovendo a tal fine la partecipazione del circuito commerciale.

Per quanto riguarda il **riciclo e recupero**, devono essere definite misure a livello nazionale e regionale necessarie al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani e assimilati pari al 50% entro il 2020;
- la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e recupero di materia dei rifiuti da costruzione e demolizione, escluse le terre e rocce da scavo, pari al 70% entro il 2020.

In tale contesto, è prioritaria la scelta della metodologia di calcolo degli obiettivi e la revisione dei piani regionali di gestione dei rifiuti al fine di adeguarli alle nuove disposizioni comunitarie.

E inoltre prioritario promuovere lo sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti urbani, attraverso un forte incremento della raccolta differenziata, del recupero e riuso dei materiali.

In tal senso il Ministero deve dare piena attuazione alle seguenti azioni finalizzate a consentire ai Comuni il raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata previsti dalla normativa italiana, come segue:

- rafforzare la vigilanza e gli strumenti correttivi in caso di inadempienza e premiali;
- dare attuazione agli strumenti normativi previsti dall'art.180 bis del Dlgs. 152/06 per consentire l'avvio della "preparazione per il riutilizzo";
- aumentare il riciclo dei rifiuti organici in compost e digestato di qualità;
- introdurre il divieto di procedere all'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani per i comuni non dotati di impiantistica adeguata;
- rimuovere gli ostacoli che hanno impedito la piena operatività al DM 203/2003 per garantire al riciclaggio delle frazioni secche della raccolta differenziata idonei sbocchi di mercato;
- accelerare l'applicazione del nuovo sistema tariffario dei rifiuti finalizzato anche alla promozione della prevenzione e della raccolta differenziata.

Per quanto riguarda invece il **recupero energetico** dei rifiuti, occorre:

- finalizzare lo schema di DPR sulla semplificazione delle autorizzazioni per l'uso del combustibile solido secondario nei cementifici soggetti a AIA;
- finalizzare il Decreto Ministeriale per la cessazione di qualifica di rifiuto per determinate tipologie di Combustibile Solido Secondario;
- predisporre il decreto che introduce un fattore correttivo climatico ai fini del calcolo dell'efficienza energetica degli inceneritori.

Il Ministero sarà altresì chiamato a porre in essere, per quanto di competenza, gli adempimenti conseguenti alle recenti innovazioni normative dettate per la gestione di particolari tipologie di flussi di rifiuti quali i RAEE.

Sul piano delle misure per il controllo, la trasparenza dei dati e il contrasto alla gestione illegale dei rifiuti, sarà intrapreso il processo di riattivazione del SISTRI, a seguito del completamento delle procedure di verifica tecnica ed amministrativa, da definire con la massima urgenza anche connessa alla necessità di contenere i costi complessivi, e comunque non oltre il 30 giugno 2013, in stretta conformità con quanto previsto dalla legge 134/2012, art.52.

b) Bonifiche

Per quanto attiene il settore delle bonifiche, è necessario assicurare:

1. la realizzazione degli interventi di bonifica programmati a valere su risorse pubbliche;
2. intensificare il recupero e la valorizzazione delle aree industriali dismesse.

A tal fine occorre provvedere con urgenza alla definizione o aggiornamento degli Accordi di Programma sull'esempio delle iniziative assunte nei SIN di Venezia – Porto Marghera e Trieste, al fine di potenziarne il modello di gestione e il monitoraggio sull'esecuzione degli interventi, con particolare riguardo a quelli individuati e finanziati con numerose delibere CIPE.

Sono, inoltre, individuare le seguenti linee di azione, in coerenza con le recenti innovazioni normative apportate dal D.L. 201/2011 (art. 40) e dal D.L. 5/2012 (art. 57):

- ✓ revisione dei parametri da considerare per la messa in sicurezza, l'analisi di rischio e la bonifica, mediante l'aggiornamento degli allegati al Dlgs 152/2006;
- ✓ accelerare le procedura di bonifica e reindustrializzazione dei siti industriali complessi di competenza statale a seguito della ricognizione effettuata mediante il DM 11 gennaio 2013, n.7;
- ✓ predisporre, su richiesta delle regione competenti e sentiti gli enti locali interessati, i decreti di ripermetrazione dei SIN al fine di escludere le aree che per entità e caratteristiche di contaminazione e destinazione d'uso possano essere gestite in modo più efficace con procedure a livello locale;
- ✓ favorire l'installazione di nuove iniziative industriali in aree soggette a bonifica a condizione che non interferiscono con le matrici ambientali inquinate e la successiva bonifica dell'area. Al predetto fine, proporre l'istituzione di un credito di imposta per le imprese che investono in impianti e tecnologia verde nel processo di riconversione delle aree industriali dei Siti di interesse Nazionale (SIN). Oltre a quelle ambientali, l'agevolazione risponde a tre ordini di esigenze:
 - rafforzamento delle filiere produttive nazionali verdi e sostegno all'innovazione tecnologica in un settore ad alto potenziale;
 - difesa/creazione di posti di lavoro in aree a forte rischio di crisi occupazionale;
 - spinta ad un uso efficiente della dotazione infrastrutturale del Paese.

- finalizzare il decreto che definisce le modalità e norme tecniche per i dragaggi nei SIN.

Nell'ottica di risolvere il contenzioso comunitario in tema di danno ambientale, occorrerà definire criteri certi per l'individuazione e la valutazione delle misure di riparazione e fornire, anche a livello normativo, alcuni chiarimenti su nozioni necessarie alla corretta interpretazione ed applicazione della disciplina vigente.

4) TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Nel 2012 sono state rafforzate le attività delle strutture di *governance* previste dalla Strategia Nazionale sulla Biodiversità approvata nel 2010. In particolare, è stata promossa un'intensa azione comune con le Amministrazioni centrali titolate e le Regioni al fine di reperire e contabilizzare le risorse destinate all'attuazione della Strategia e più in generale alla tutela della biodiversità, per concretizzare gli impegni internazionali assunti (Convenzione internazionale CBD). Inoltre, è stato realizzato un importante ed efficace lavoro con due Amministrazioni centrali (MIPAAF e MISE) e sei Regioni per la presentazione congiunta di un progetto afferente alla tutela della biodiversità da finanziare con fondi comunitari del programma LIFE. Sono tutte iniziative che dovranno pienamente svilupparsi nel 2013, anno per il quale il Ministero conferma l'impegno a contrastare la tendenza alla perdita di biodiversità, anche sulla base degli obiettivi fissati in sede comunitaria: la Strategia Nazionale sulla Biodiversità andrà sempre più efficacemente attuata in stretta collaborazione con le Regioni e le altre Amministrazioni titolate, anche in relazione agli adempimenti finanziari da assolvere per onorare gli impegni internazionali assunti.

Un'attenzione specifica va dedicata nel 2013 alle funzioni e iniziative di rilievo nazionale per l'attuazione della rete "Natura 2000", anche mediante un'adeguata integrazione e connessione con il sistema delle aree protette. La piena attuazione della Rete Natura 2000 è obiettivo centrale della Strategia Europea e della Strategia Nazionale per la Biodiversità, nel 2013 occorre sollecitare e promuovere il potenziamento da parte delle Regioni degli strumenti di gestione dei siti della Rete finalizzati alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione nonché la stesura di programmi che definiscano priorità e misure (PAF) necessarie per far fronte in modo durevole e completo alle necessità di Natura 2000.

Per il Programma UNESCO "Uomo e Biosfera", nel 2013 occorre concludere la fase di revisione periodica delle Riserve della Biosfera già riconosciute e implementare la nostra rete MAB/UNESCO con l'iscrizione di due nuove riserve di cui una transfrontaliera.

In materia di CITES, una decisa iniziativa andrà avviata nel 2013 per semplificare e migliorare procedure e termini di custodia degli animali confiscati, mirando alle massime sinergie con le altre Amministrazioni titolate.

Per quanto riguarda le aree nazionali protette, tenuto conto delle importanti innovazioni intervenute e da prevedere in tema di *spending review*, nel 2013 occorrerà massimizzare ulteriormente l'efficacia delle politiche avviate per il rafforzamento strutturale del sistema, ora imperniato su un solido impianto di riconosciute spese obbligatorie. Entro il 2013 relativamente ai Parchi, a fronte di un quadro delle risorse umane e finanziarie sempre piuttosto critico, dovranno promuoversi criteri e modalità aggiornati che, pur tenendo conto della nuova suddivisione tra spese obbligatorie e spese per interventi, mirino a potenziare le

sinergie possibili all'interno del sistema delle aree protette e in rapporto alle amministrazioni territoriali. Inoltre sarà avviato un intervento per la creazione di un'esperienza pilota per il turismo sostenibile all'Isola del Giglio, teatro della note vicende legate alla "Costa Concordia", nonché territorio dell'Ente parco dell'Arcipelago toscano.

Inoltre a fine 2012 nell'ambito del processo di promozione della cosiddetta "contabilità ambientale" nelle aree protette (utile anche nella prospettiva di valutare l'efficacia dell'azione gestionale degli stessi Parchi, oltre a conoscere, quantificare e promuovere la rilevanza dei servizi ecosistemici resi a livello territoriale e globale dai medesimi Parchi) è stata evidenziata la presenza rilevante di indici di biodiversità nei parchi nazionali, cui è seguita l'emanazione della prima Direttiva d'indirizzo agli Enti parco quale atto di programmazione per delineare una linea d'intervento prioritaria, diretta alla realizzazione di obiettivi di conservazione della biodiversità, anche mediante lo sviluppo sistemico di iniziative di conoscenza e tutela attiva del patrimonio naturale custodito nei Parchi: nel 2013 occorre sviluppare ulteriormente gli strumenti di c.d. "contabilità ambientale" nelle aree protette (da estendere anche ad altre tipologie di aree protette) sia le potenzialità di sviluppo insite nella prima direttiva ai Parchi sopra citata.

Specifica attenzione va dedicata ai temi del finanziamento del sistema delle aree marine protette, in forte criticità finanziaria, innanzitutto mediante la promozione di idonee pratiche di autofinanziamento e di acquisizione di risorse comunitarie. Per le aree marine protette, verranno consolidati nel 2013 gli strumenti di valutazione e considerazione dell'efficacia delle gestioni di ogni singola realtà.

Nel 2012 è stato avviato un consistente impegno per acquisire la cognizione della consistenza del patrimonio naturale presente nel sistema dei Parchi, sulla base dei dati disponibili. Le stesse attività verranno estese nel 2013 al sistema delle aree marine protette.

In tema di co-pianificazione paesaggistica, occorre definire indirizzi e linee guida, sulla base di un'approfondita valutazione delle sperimentazioni in essere in tema di pianificazione integrata, per contemperare le esigenze di tutela delle aree protette, con quelle della biodiversità e del paesaggio, laddove possibile anche incorporando altri livelli di pianificazione con finalità di tutela territoriale e ambientale.

In tema di ecosistemi marini e costieri, il 2012 è stato l'anno delle prime scadenze previste dalla Direttiva comunitaria 2008/56/CE, rispettate dall'Italia: nel 2013 vanno sviluppate le ulteriori attività nel rispetto dei tempi e degli obiettivi previsti dalla citata Direttiva. A tal fine, va rafforzato l'impegno attivo della *governance* stabilita dal D.Lgs. 190/10 con il coinvolgimento delle Amministrazioni a vario titolo competenti oltre che degli *stakeholder* (operatori, associazioni ambientaliste, ecc.) del settore marino-marittimo.

Sempre in tema di tutela del mare, una particolare attenzione dovrà essere data all'adozione di misure volte a massimizzare l'efficacia degli interventi operativi di prevenzione e lotta operative agli inquinamenti del mare, per minimizzare gli impatti prodotti da sinistri e pratiche marittime illegali nel Mediterraneo. In particolare, anche per effetto della prevista contrazione di risorse finanziarie, con possibile difficoltà ad attivare compiutamente la flotta nazionale per la prevenzione e lotta agli inquinamenti del mare da idrocarburi, verranno sviluppate sinergie e modalità di monitoraggio ed intervento per minimizzare comunque i rischi e gli inquinamenti prodotti dallo sversamento di idrocarburi in mare.

Nel 2013 si implementeranno, altresì, le attività del "Portale Natura Italia", sulla base delle risorse all'uopo attribuibili, anche per fornire una costante informazione e promozione delle aree protette, della biodiversità e della tutela del mare.

Infine, nel 2013 si deve operare con il massimo impegno per recepire e dare attuazione alle convenzioni ed accordi internazionali sottoscritti dall'Italia in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità, in tema di aree protette, nonché finalizzati alla protezione, tutela e difesa dell'ambiente marino-costiero, garantendo costantemente una diretta e titolata partecipazione, nelle sedi internazionali e comunitarie, alle diverse e articolate fasi dei relativi processi decisionali. In tale ambito, si sottolinea che a fine 2013 si terrà la Conferenza delle Parti della Convenzione di Barcellona, da preparare con cura.

5) COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Nel contesto occorre conferire priorità alla promozione di iniziative di comunicazione, divulgative, di formazione ed educative finalizzate ad assicurare la più ampia diffusione - in specie presso il sistema delle imprese, nonché le Istituzioni pubbliche, gli Enti locali ed il mondo accademico e della ricerca - delle informazioni ed innovazioni concernenti le nuove misure e gli strumenti di semplificazione fortemente attesi dalla vasta platea degli operatori economici interessati, nonché in particolare di quelli del settore ambientale.

E' poi necessario proseguire lungo la strategia delineata nel precedente anno tesa a rafforzare i percorsi di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile (EASS) come già definiti nelle linee guida pubblicate nel 2010. In tal senso il Segretario generale proseguirà nella collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, come necessario interlocutore per il mondo della scuola ai fini di un ulteriore approfondimento delle conoscenze e delle esperienze mirate a sviluppare nei più giovani una cultura ambientale rivolta al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente. A tal fine sarà necessario sviluppare una programmazione di attività sia in ambito curriculare che extracurriculare destinato sia alla didattica degli studenti sia alla formazione professionale dei docenti.

In una logica di "networking" sarà fondamentale rafforzare la collaborazione con tutti gli enti vigilati dal Ministero (quali ad es. le aree nazionali protette), con loro enti associativi nonché con le istituzioni di cui il Ministero si avvale o con cui ha un rapporto funzionale (ad es. Corpo Forestale dello Stato, Capitanerie di Porto), con i consorzi per la gestione del ciclo dei rifiuti e, naturalmente, con l'ISPRA e la rete ARPA e APPA, con i quali stipulare accordi e protocolli di intesa per la realizzazione di progetti di educazione ambientale di livello nazionale per i quali è necessario una presenza capillare sul territorio.

Sarà necessario anche valorizzare e sviluppare i rapporti con il mondo dell'associazionismo ambientale e con le istanze di cui è portatore per approfondire singoli temi per dettare linee guida o individuare priorità di intervento nel campo dell'educazione ambientale.

Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere messa nell'attuazione dei progetti previsti tesi ad una efficace informazione e sensibilizzazione su materie di importanza strategica per il Ministero come lo sviluppo della mobilità ciclabile e, più in generale sostenibile, la corretta raccolta differenziata dei rifiuti, la lotta alle ecomafie, l'impulso alla crescita del verde pubblico e privato nelle città, le energie alternative e i cambiamenti climatici e nel

promuovere la conoscenza dei progetti LIFE+ italiani. Il 2013, inoltre, è stato dichiarato dall'ONU Anno Internazionale della Collaborazione per l'acqua, per cui sarà prioritario garantire un'adeguata informazione e comunicazione sulla celebrazione internazionale a tutta l'opinione pubblica.


Sarà intensificata la collaborazione istituzionale, in materia di comunicazione e divulgazione attiva su tematiche ambientali, nonché di prevenzione e sicurezza connessi ai rischi all'ambiente ed al patrimonio forestale, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Formez e con le altre istituzioni pubbliche interessate.

In ottemperanza alla Convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico e accesso alla giustizia in materia ambientale, e alle direttive dell'Unione Europea, sarà, altresì, necessario potenziare i processi di formazione dei dati ambientali e di coordinamento dei sistemi informativi per l'elaborazione e la gestione dell'informazione ambientale, anche al fine massimizzare l'efficacia dell'informazione territoriale e dei dati di monitoraggio ambientale a supporto di tutte le politiche del Ministero.


Parallelamente alla messa a disposizione del pubblico delle informazioni ambientali, sarà inoltre necessario rafforzare il coinvolgimento attivo e le opportunità di partecipazione dei cittadini e delle Organizzazioni non Governative entro una più vasta gamma di processi decisionali che hanno impatto sull'ambiente e garantire adeguati canali per i cittadini attraverso i quali richiedere l'eventuale revisione delle decisioni potenzialmente lesive dell'ambiente.

Fondamentale, inoltre, sarà il coordinamento dei diversi programmi comunitari (FESR, FEASR, LIFE+, ecc.) in un ottica di *mainstreaming* al fine di potenziare il finanziamento delle politiche comunitarie ambientali. In tale quadro potranno essere attivate campagne di comunicazione in determinate materie, in cui il Ministero svolge il ruolo di organismo intermedio o di autorità nazionale. L'impatto di tali campagne di comunicazione dovrà essere massimizzato anche per sopperire alla progressiva sterilizzazione dei capitoli di spesa ordinari dedicati alla comunicazione.


2. LINEE DI INNOVAZIONE



Al fine di rispondere alle forti esigenze di innovazione strategica, organizzativa e funzionale, determinate sia dalle continue evoluzioni a livello internazionale e comunitario delle tematiche, degli approcci e delle normative in materia ambientale, sia dalle *lessons learned* scaturenti dai più recenti eventi di emergenze e calamità internazionali e nazionali, appare indispensabile intraprendere una scrupolosa ed approfondita opera di riflessione e studio per la messa a punto di una proposta di innovazione normativa, organizzativa e tecnologica, che risponda ai fondamentali e incrementali bisogni nazionali di prevenzione e protezione ambientale, e che si mostri idonea a conferire opportuno ruolo di centralità alle politiche ed azioni in campo ambientale ed una loro più incisiva strategia di integrazione con le politiche e gli interventi di settore.



Tale iniziativa si propone, in particolare, di progettare un organico ed efficiente modello di sistema di tutela e valorizzazione ambientale, orientato alle nuove prassi in tema di protezione delle infrastrutture critiche per l'ambiente e per la gestione delle emergenze, dotato di una specifica sede e capacità organizzativa di programmazione e gestione di specifiche attività di ricerca scientifica e tecnologica funzionali alle missioni e compiti del Ministero, nonché tendente a promuovere lo sviluppo, la realizzazione ed operatività di capacità tecnologiche di supporto di carattere sistemistico, basate sull'utilizzo di infrastrutture spaziali proprietarie e sulla replicabilità di modelli sperimentali sufficientemente testati, dedicate al monitoraggio e al controllo in continuo dell'ambiente e del territorio, anche con particolare riferimento alla prevenzione del danno derivante dal dissesto idrogeologico, anche ai fini dell'analisi, studio e messa a punto di modelli aggiornati agli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici.



Analogamente, i programmi di innovazione interesseranno il cluster energetico, con particolare riferimento ai temi dell'efficienza produttiva e distributiva, della regolazione per l'energia sostenibile, delle tecnologie rinnovabili ad alto tasso di rigenerazione. In questa direzione, si punta a progettare e realizzare una infrastruttura di "*facility*" (comprensiva di *call and contact center*) che permetta alle imprese e ai consumatori l'accesso ragionato alle opportunità tecnologiche e agli strumenti di sostegno già disponibili per l'attivazione di interventi di riconversione energetica.

In tale prospettiva si punta a promuovere un deciso rafforzamento del ruolo dell'ISPRA come Ente di riferimento centrale del Ministero per il supporto tecnico scientifico, nonché come agenzia per la fornitura di prodotti e servizi di consulenza, assistenza, monitoraggio, controllo, estimo e certificazione rispondenti al requisito della migliore conoscenza o soluzione tecnologica allo stato dell'arte e della scienza a livello internazionale.

In stretta coerenza appare essenziale promuovere - in funzione della realizzazione dell'Agenda Digitale Nazionale e dello sviluppo delle soluzioni organizzative e tecnologie connesse al tema delle SMART CITIES - lo sviluppo di una piattaforma scientifico-tecnologica e di una rete di competenze nazionali dedicata ai predetti scopi, anche mediante la promozione di un concreto rafforzamento della collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con il Ministero dello Sviluppo Economico e, più in generale, con le Agenzie, gli Enti ed Organismi Pubblici di Ricerca, nonché con il sistema di *governance* nazionale impegnato nella protezione delle infrastrutture nazionali critiche, e nella gestione delle emergenze e della sicurezza nazionale.

3. POLITICA DI COESIONE COMUNITARIA E PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA

Il Segretariato generale avrà un ruolo di indirizzo e coordinamento in merito alla gestione dei fondi comunitari e delle risorse aggiuntive nazionali: Politica di Coesione Comunitaria e Programmazione Regionale Unitaria (QSN - Quadro Strategico Nazionale 2007- 2013, FSC - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - 2007 - 2013 e FAS 2000 - 2006), Programmi di iniziativa comunitaria, Piani e misure volti all'accelerazione della spesa (Piano Sud e Piano di Azione Coesione - geoportale nazionale, PST_A ex dm 139/2012).

Tale azione sarà svolta in coordinamento con le Direzioni Generali titolari dell'attuazione delle azioni previste nei singoli Programmi come di seguito riportato:

Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche :

- Progetto "Obiettivi di Servizio" (FSC)
- Programma Straordinario Nazionale per il recupero economico - produttivo dei Siti Industriali Inquinati (FSC)
- Progetto "Valle del Fiume PO" - Autorità di Bacino del PO (FSC)

Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia :

- PON "Governance e Assistenza Tecnica" (FESR)
- PON "Governance e Azioni di Sistema" (FSE)
- PON "Ricerca e Competitività" (FESR)
- PON "Ambienti per l'apprendimento" (FESR)
- PON "Competenze per lo sviluppo" (FSE)
- POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (FESR)
- Programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale
- Life +
- Cip Eco - Innovation

Direzione Generale per le valutazioni ambientali:

- PON "Reti e servizi per la mobilità" (FESR)


Direzione Generale per la protezione della natura e del mare:

- POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR)

Ispettorato Generale

- PON "Sicurezza per lo sviluppo" (FESR) - Geoportale nazionale - PST- piano straordinario di telerilevamento.

Il Segretariato Generale, inoltre, in coordinamento con le competenti Direzioni Generali, assicura la **partecipazione al negoziato in corso sul prossimo ciclo di programmazione 2014-2020**, attraverso la definizione di strategie ad hoc.



Tali strategie saranno coerenti con il nuovo sistema di coordinamento delle politiche europee che vincola i fondi strutturali al conseguimento dei target e delle iniziative della Strategia Europa 2020 e Horizon 2020, in linea con gli obiettivi su efficienza delle risorse e i target ad essa associati (aria, acqua, rifiuti, consumo di suolo, consumo di materie prime o secondarie, ecc.), garantendo un approccio integrato a livello locale, regionale o nazionale al fine del raggiungimento del "target sul clima" e l'attuazione delle politiche che interessano gli altri settori ambientali specifici (acqua, rifiuti, suolo, biodiversità) e misure orizzontali per il *mainstreaming*.

In particolare in linea con gli obiettivi del Programma nazionale per la crescita sostenibile e delle Strategie nazionali attualmente in essere, alcune delle quali in corso di definizione, gli aspetti che verranno portati avanti nel negoziato in corso riguarderanno:

- Decarbonizzazione dell'economia italiana (Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di CO₂ e degli altri gas ad effetto serra);
- Energia e nuove tecnologie per le rinnovabili;
- Ricerca e sviluppo di tecnologie abilitanti per la *green economy*;
- Sicurezza del territorio (Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio);
- Rifiuti (Misure per promuovere il ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani);
- Recupero e valorizzazione delle aree industriali dismesse in zone urbane, soggette a bonifica;
- Promozione dell'economia verde e dell'occupazione giovanile;
- Gestione integrata delle risorse idriche.

Inoltre, dette strategie terranno conto anche delle misure di natura orizzontale che hanno maggiore impatto sulle politiche seguite da altre amministrazioni, come la VIA e la VAS, la ricerca e il sostegno alle PMI e alle grandi imprese. Esse terranno conto, infine, della nuova mission del Programma Life + in merito ai progetti integrati e del piano di rientro dalle condizionalità ex ante che insistono sui fondi del Quadro Strategico Comune.

Con riferimento al contesto sopra delineato, il Segretariato Generale dovrà svolgere un ruolo di coordinamento interdirezionale al fine di pervenire ad una proposta di programmazione unitaria del Ministero dell'Ambiente nei tavoli negoziali in corso con le Amministrazioni titolari di fondi (Ministero per lo sviluppo economico – DPS, Ministero per le politiche agricole e forestali, Ministero del lavoro e delle politiche sociali) e con la Commissione europea.

Tale attività di coordinamento sarà inoltre finalizzata a seguire gli sviluppi sul negoziato in corso del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020, ed in particolare quello relativo al Quadro Strategico Comune, alle rubriche sulla Politica di Coesione, la PAC e Life+ ed al pacchetto di proposte di regolamenti relativi a questi strumenti finanziari. **La finalità prioritaria della partecipazione al negoziato sarà quella di verificare la possibilità di prevedere un Programma Operativo Nazionale "Clima e Ambiente", candidando il MATTM quale Autorità di Gestione.**



PARTE SECONDA

1. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AI CdR

I programmi di spesa per l'esercizio 2013 risultano così attribuiti ai CdR:

Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (CDR1)

Missioni	Programmi
32. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	32.2. Indirizzo politico

Direzione generale per la protezione della natura e del mare (CDR2)

Missioni	Programmi
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.13. Tutela e conservazione della fauna, della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia (CDR4)

Missioni	Programmi
17. Ricerca e innovazione	17.3. Ricerca in materia ambientale (esclusi i capitoli 3621, 3622, 3623, 8831)
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.5. Sviluppo sostenibile

Direzione generale per le valutazioni ambientali (CDR5)

Missioni	Programmi
18. Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.3. Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

Direzione generale degli affari generali e del personale (CDR7)

Missioni	Programmi
17. Ricerca e innovazione	17.3. Ricerca in materia ambientale (solo i capitoli 3621, 3622, 3623, 8831)
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.8. Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale
32. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	32.3. Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza
33. Fondi da ripartire	33.1. fondi da assegnare

Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche (CDR 8)

Missioni	Programmi
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.12. Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche

Segretariato generale (CDR 9)

Missioni	Programmi
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.11: Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale

Ai titolari dei predetti Centri di responsabilità amministrativa, sono assegnate in termini di competenza, cassa e residui, in attuazione degli artt. 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i., le risorse economiche-finanziarie iscritte nei capitoli di bilancio dei programmi di spesa attribuiti a ciascun CdR come nelle tabelle premesse.

La gestione delle risorse dovrà svolgersi coerentemente con l'assegnazione degli obiettivi strategici e strutturali indicati nel quadro sinottico di cui all'Allegato A che è parte integrante e sostanziale della presente Direttiva. Dovranno, altresì, essere rispettati i limiti di spesa attribuiti al Ministero dalla legislazione vigente di cui all'Allegato B.

La declinazione degli obiettivi strategici/strutturali, di cui alla presente Direttiva, in obiettivi operativi e la relativa individuazione dei pesi ai fini della valutazione saranno indicate nel successivo Piano della Performance che sarà adottato dall'Amministrazione.

CV

Il Dirigente preposto alla Direzione Generale per la protezione della natura e del mare, il Dirigente preposto alla Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, il Dirigente preposto alla Direzione Generale per le valutazioni ambientali e il Dirigente preposto alla Direzione Generale degli affari generali e del personale, quali titolari dei competenti Centri di responsabilità amministrativa, concorrono alla predisposizione ed alla proposizione al Ministro del piano di ripartizione del fondo istituito dai commi 615 e 616 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

2. SISTEMA DI MONITORAGGIO

La valutazione del livello di conseguimento degli obiettivi della Direttiva generale annuale per l'attività amministrativa e la gestione sarà effettuata con cadenza semestrale:

- sulla base del grado di attuazione degli obiettivi monitorati per mezzo degli indicatori associati;
- in relazione al livello di congruenza tra le missioni/programmi assegnati e le scelte operative effettuate;
- in ragione delle risorse allocate sui Programmi assegnati a ciascun CDR.

In merito alla rendicontazione sui risultati conseguiti e sull'attività svolta, i Titolari dei Centri di responsabilità:

- alla data del 15 luglio 2013, devono relazionare all'OIV sullo stato di avanzamento al 30 giugno 2013 degli obiettivi assegnati, mediante la compilazione di apposite schede predisposte dall'OIV;
- entro il 10 febbraio 2014 dovranno far pervenire al citato Organismo l'aggiornamento delle schede, di cui al precedente punto, sui risultati conseguiti al 31 dicembre 2013, ove sia evidenziato il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati in Direttiva, nonché le azioni correttive intraprese per superare le criticità e le devianze riscontrate, oltre ai motivi che ne hanno eventualmente determinato il mancato o ritardato conseguimento; parimenti entro il 10 febbraio 2014 trasmetteranno all'OIV una relazione analitica comprensiva delle attività svolte per l'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali nell'anno 2013;
- nei mesi di luglio e febbraio l'OIV, sottoporrà, nel corso di appositi incontri, gli esiti del monitoraggio di periodo al Segretario generale e a ciascun dirigente generale titolare di CdR, allo scopo di approfondire le cause degli scostamenti e le modalità degli interventi correttivi adottati, nonché al fine di acquisire la documentazione a sostegno, ritenuta necessaria, prima di riferirne gli esiti al Ministro.

In ogni caso particolare attenzione sarà data al potenziamento dei sistemi informativi gestionali del Ministero, sotto il coordinamento del Segretario generale, a supporto delle attività di programmazione e monitoraggio, nonché per il potenziamento del controllo di gestione.

3. RIPIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

I titolari dei Centri di responsabilità di livello dirigenziale generale, anche sulla base di elementi forniti dai dirigenti di livello dirigenziale non generale, propongono al Ministro un'eventuale ripianificazione degli obiettivi nei casi in cui ciò fosse necessario, esclusivamente al verificarsi delle seguenti condizioni:

- entrata in vigore di provvedimenti normativi che comportino l'assegnazione di ulteriori obiettivi o la modifica di quelli già definiti;
- modifica degli indirizzi politico-amministrativi, anche a seguito della necessità od opportunità di ridefinire l'articolazione delle priorità dei singoli Centri di responsabilità;
- modifiche organizzative interne.

Gli eventuali interventi di ripianificazione degli obiettivi, di cui alla presente Direttiva, dovranno essere comunicati tempestivamente all'OIV.

ALLEGATO A - Quadro sinottico degli obiettivi

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 17 Ricerca e innovazione	Programma 17.3 Ricerca in materia ambientale	1. Qualità dell'aria ed energia pulita	Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia	Obiettivo strategico 17.3.5 Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	2.187.683	1.978.938	1.953.709
			Direzione generale degli Affari Generali e del Personale	Obiettivo strutturale 17.3.8 Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)	80.345.000	80.139.000	79.481.000
	Totale Programma 17.3				82.532.683	82.117.938	81.434.709
Missione 17 Ricerca e innovazione				Totale Missione 17	82.532.683	82.117.938	81.434.709



MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.3 - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento		Direzione generale per le Valutazioni ambientali	Obiettivo strutturale 18.3.46 Potenziamento gestione efficienza-efficacia delle risorse assegnate alla Direzione generale per le Valutazioni Ambientali	1.662.927	1.409.249	2.154.531
				Obiettivo strutturale 18.3.48 Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	2.226.329	1.981.492	2.010.764
				Obiettivo strategico 18.3.49 Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	713.354	865.074	900.356
		1. Qualità dell'aria ed energia pulita	Obiettivo strutturale 18.3.69 Misure per l'attuazione del Regolamento REACH. Misure per l'attuazione del Regolamento REACH. della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano Nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)	1.195.696	1.131.414	1.168.659	
			Obiettivo strategico-18.3.70 Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale	1.520.040	1.360.391	1.742.323	
		1. Qualità dell'aria ed energia pulita		Obiettivo strutturale-18.3.71 Trasferimenti per l'attuazione del Regolamento REACH	537.152	533.420	521.497
				Totale Programma 18.3	7.855.498	7.281.040	8.488.130

31

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenù in c/competenza anno 2013	Stanziamenù in c/competenza anno 2014	Stanziamenù in c/competenza anno 2015
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Missione 18	Programma 18.5 - Sviluppo sostenibile	1. Qualità dell'aria ed energia pulita		Obiettivo strategico 18.5.7 Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	14.838.132	14.031.873	15.108.379
				Obiettivo strutturale 18.5.21 Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali per il perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile	1.014.836	1.008.709	1.074.392
			Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia	Obiettivo strutturale 18.5.41 Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei ed internazionali per lo sviluppo sostenibile	30.014.286	28.199.666	30.521.231
		1. Qualità dell'aria ed energia pulita		Obiettivo strategico 18.5.42 Promuovere la mobilità sostenibile	2.033.339	1.759.196	2.063.213
				Totale Programma 18.5	47.900.593	44.999.444	48.767.215

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenù in c/competenza anno 2013	Stanziamenù in c/competenza anno 2014	Stanziamenù in c/competenza anno 2015
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Missione 18	Programma 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale		Direzione generale degli Affari Generali e del Personale	Obiettivo strutturale 18.8.9 Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale	17.275.004	16.758.876	17.108.831
				Totale Programma 18.8	17.275.004	16.758.876	17.108.831



MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenù in c/competenza anno 2013	Stanziamenù in c/competenza anno 2014	Stanziamenù in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma: 18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale	5-Comunicazione ed educazione ambientale	Segretariato Generale	Obiettivo strategico 18.11.52 Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore	706.301	695.202	1.070.460
				Obiettivo strutturale 18.11.53 Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale	9.265.681	9.251.384	12.506.989
		5-Comunicazione ed educazione ambientale		Obiettivo strategico 18.11.54 Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione nazionale, nel rispetto scadenze previste.	915.885	840.144	1.247.473
				Obiettivo strutturale 18.11.65 Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali	1.527.363	1.474.189	1.746.436

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma: 18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale	2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO	Segretariato Generale	Obiettivo strategico 18.11.66 Implementazione base dati relativa a stato programmi nazionali di interventi difesa suolo e interventi previsti dagli AP con Regioni per mitigazione rischio idrogeologico, da aggiornare sulla base delle relazioni trasmesse dai Commissari straordinari	436.769		
				Obiettivo strategico 18.11.67 Esame e verifica del rispetto tempistiche attuazione interventi indicate nei cronogrammi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della DG per la tutela del territorio	436.770	651.216	779.722
				Obiettivo strutturale 18.11.68 Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Commissari straordinari, con particolare rif. a dati da relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la DG TRI.	436.770	651.218	779.724
				Totale Programma 18.11	13.726.539	13.663.363	18.130.804



MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITA POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamnti in c/competenza anno 2013	Stanziamnti in c/competenza anno 2014	Stanziamnti in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	2_GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO	Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche	Obiettivo strategico 18.12.37 Ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerivamento (PST) per la ricognizione di dati ambientali	1.240.266	1.231.221	967.858
				Obiettivo strategico 18.12.55 Uso risorse idriche. Promuovere e incentivare l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del servizio idrico Integrato	35.540.638	36.012.149	33.891.956
		2_GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO		Obiettivo strategico 18.12.56 Promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici	1.120.001	1.105.408	1.173.435
				Obiettivo strategico 18.12.57 Azioni per la difesa del suolo	38.639.244	36.987.882	44.525.017
		1-RIFIUTI E BONIFICHE		Obiettivo strutturale 18.12.59 Monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionale	16.328.496	15.858.116	15.916.334
				Obiettivo strategico 18.12.60 Competenze in materia di elettrodotti e sdemianizzazione relitti idraulici	820.426	805.833	873.861
		3-RIFIUTI E BONIFICHE		Obiettivo strategico 18.12.61 Politiche sulle bonifiche. Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, valorizzazione e riqualificazione aree produttive industriali dismesse.	39.954.427	39.850.903	27.207.861
				Obiettivo strategico 18.12.62 Politiche dei rifiuti. Potenziare le politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia e di energia	8.140.900	8.012.732	7.924.816
				Obiettivo strutturale 18.12.63 Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale e attività del contenziioso	912.606	898.013	966.041
		Totale Programma 18.12				142.697.004	140.762.257

BY



MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziam. in c/competenza anno 2013	Stanziam. in c/competenza anno 2014	Stanziam. in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	4. Tutela e conservazione della biodiversità	Direzione generale per la Protezione della Natura e del Mare	Obiettivo strategico 18.13.72 Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette	100.045.787	100.590.486	100.402.882
				Obiettivo strategico 18.13.73 Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	19.158.427	43.987.168	54.018.079
		Obiettivo strutturale 18.13.74 Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR, nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse	1.724.751	1.752.245	1.800.440		
Totale Programma 18.13					120.928.965	146.329.899	156.221.401

Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Totale Missione 18	350.362.503	369.694.869	382.173.560

cy

ALLEGATO B

Limiti di spesa

Nel presente allegato vengono riportate le attuali disposizioni di legge in materia di contenimento della spesa pubblica che incidono sulla gestione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 di questo Ministero. I centri di responsabilità adegueranno conseguentemente la propria gestione finanziaria alle norme indicate.

In caso di sopravvenute necessità di rimodulazione tra i CdR dei valori attribuiti a ciascuno di essi, sarà cura dei Titolari degli stessi, sentito il Segretario generale, sottoporre tempestivamente al vaglio dell'Ufficio di Gabinetto la richiesta di variazione corredata di analitica dimostrazione delle sopravvenute esigenze di spesa, fermi restando l'inderogabilità dei limiti assegnati complessivamente al Ministero, come individuati con la presente Direttiva. L'esito della predetta procedura sarà reso noto con comunicazione del Capo di Gabinetto a tutti i CdR e all'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

a) Il limite di spesa di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, relativo alle spese per consulenza, inclusa quella relativa a **studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti**, pari complessivamente per il Ministero ad € 616.900,40 per l'anno 2013, è ripartito ai Centri di responsabilità amministrativa sulla base della seguente attribuzione.

	Limite di spesa per CdR
Direzione generale per la protezione della natura del mare	536.900,00
Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche	80.000,00

b) Il limite di cui all'articolo 6, comma 8, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, relativo a spese per **relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza**, pari complessivamente per il Ministero ad € 205.484,23 per l'anno 2013, è ripartito ai Centri di responsabilità amministrativa sulla base della seguente attribuzione:

	Limite di spesa per CdR
Segretariato generale	100.000,00
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	105.484,23


c) Il limite di cui all'articolo 61, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, relativo alle **spese per organi collegiali ed altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, operanti nel Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, stante la norma interpretativa di cui all'articolo 5, comma 2-bis, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, pari complessivamente per il Ministero ad **€ 5.275.380,00** per l'anno 2013, è ripartito ai Centri di responsabilità amministrativa sulla base della seguente attribuzione:

	Limite di spesa per CdR
Direzione generale per la protezione della natura del mare	1.200.000,00
Direzione generale per le valutazioni ambientali	1.425.380,00
Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche	1.400.000,00
Direzione generale degli affari generali e del personale	1.250.000,00

d) Il limite di cui all'articolo 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, relativo alle **spese per missioni, anche all'estero, ferme restando le deroghe previste nel medesimo comma**, pari complessivamente per il Ministero ad **€ 271.362,40** per l'anno 2013, è ripartito ai Centri di responsabilità amministrativa sulla base della seguente attribuzione:

	Limite di spesa per CdR
Direzione generale per la protezione della natura del mare	49.000,00
Direzione generale per le valutazioni ambientali	16.000,00
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia	16.000,00
Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche	16.000,00
Direzione generale degli affari generali e del personale	4.000,00
Segretariato generale	30.362,40
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	140.000,00

EV



e) Il limite di spesa per l'anno 2013 per **“attività di formazione”** di cui all'articolo 6, comma 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, pari complessivamente per il Ministero ad € 24.119,00, è attribuito al Centro di responsabilità amministrativa Direzione generale degli affari generali e del personale.

La gestione del predetto limite dovrà essere attuata secondo la direttiva n. 10 del 30 luglio 2010 della Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Funzione Pubblica – recante indicazioni in materia di programmazione della formazione delle amministrazioni pubbliche alla luce della predetta disposizione normativa. La predetta direttiva ha precisato che *“per attività esclusivamente formative devono intendersi tutti gli interventi di formazione, aggiornamento ed informazione svolti in presenza o con metodologie e-learning. Sono pertanto escluse dal campo di applicazione della norma le altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione, di apprendimento e sviluppo delle competenze, costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni ecc.)”*. La citata direttiva ha indicato, altresì, che *“dovranno essere prese in considerazione solo le azioni formative realizzate con risorse stanziare nell'ambito del bilancio dello Stato, senza considerare gli interventi finanziati con i fondi strutturali dell'UE”*.

f) Il limite di spesa per l'anno 2013 per **“l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi”**, determinato ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, pari complessivamente per il Ministero ad € 45.104,00, è gestito dal titolare del Centro di responsabilità amministrativa Direzione generale degli affari generali e del personale.

g) Il limite di spesa per l'anno 2013 per **“l'acquisto di mobili e arredi”** che sarà determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è gestito dal titolare del Centro di responsabilità amministrativa Direzione generale degli affari generali e del personale.



ALLEGATO C

Gli obiettivi strategici e strutturali

Schede CdR

Scheda riepilogativa Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (CDR 1)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanzamenti in competenza anno 2013	Stanzamenti in competenza anno 2014	Stanzamenti in competenza anno 2015
Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	Programma 32.2 Indirizzo politico	Obiettivo strutturale 32.2.64 Supporto all'attività del Ministro nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo, programmazione e vigilanza	10.165.514	10.147.590	10.376.793
Totale Programma 32.2			10.165.514	10.147.590	10.376.793
Totale Programmi CDR 1			10.165.514	10.147.590	10.376.793



Scheda riepilogativa della Direzione generale per la Protezione della Natura e del Mare (CDR 2)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziam. in c/competenza anno 2013	Stanziam. in c/competenza anno 2014	Stanziam. in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	Obiettivo strategico 18.13.72 Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette	100.045.787	100.590.486	100.402.882
		Obiettivo strategico 18.13.73 Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	19.158.427	43.987.168	54.018.079
		Obiettivo strutturale 18.13.74 Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR, nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse	1.724.751	1.752.245	1.800.440
Totale Programma 18.13			120.928.965	146.329.899	156.221.401
Totale Programmi CDR 2			120.928.965	146.329.899	156.221.401

22

Scheda riepilogativa della Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia (CDR 4)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanzamenti in c/competenza anno 2013	Stanzamenti in c/competenza anno 2014	Stanzamenti in c/competenza anno 2015
Missione 17 Ricerca e innovazione	Programma 17.3 Ricerca in materia ambientale	Obiettivo strategico 17.3.5 Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	2.187.683	1.978.938	1.953.709
		Totale Programma 17.3	2.187.683	1.978.938	1.953.709
		Obiettivo strategico 18.5.7 Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	14.838.132	14.031.873	15.108.379
		Obiettivo strutturale 18.5.21 Dare attuazione al programma 2007-2013 dei fondi strutturali per il perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile	1.014.836	1.008.709	1.074.392
	Programma 18.5 Sviluppo sostenibile	Obiettivo strutturale 18.5.41 Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei ed internazionali per lo sviluppo sostenibile	30.014.286	28.199.666	30.521.231
		Obiettivo strategico 18.5.42 Promuovere la mobilità sostenibile	2.033.339	1.759.196	2.063.213
		Totale Programma 18.5	47.900.593	44.999.444	48.767.215
18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		Totale Programmi CDR 4	50.088.276	46.978.382	50.720.924

CV

Scheda riepilogativa della Direzione generale per le valutazioni ambientali (CDR 5)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanzamenti in competenza anno 2013	Stanzamenti in competenza anno 2014	Stanzamenti in competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.3 - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Obiettivo strutturale 18.3.46 Potenziamento gestione efficienza-efficacia delle risorse assegnate alla Direzione generale per le Valutazioni Ambientali	1.662.927	1.409.249	2.154.531
		Obiettivo strutturale 18.3.48 Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	2.226.329	1.981.492	2.010.764
		Obiettivo strategico 18.3.49 Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	713.354	865.074	900.356
		Obiettivo strutturale 18.3.69 Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano Nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)	1.195.696	1.131.414	1.168.659
		Obiettivo strategico-18.3.70 Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale	1.520.040	1.360.391	1.742.323
		Obiettivo strutturale-18.3.71 Trasferimenti per l'attuazione del Regolamento REACH	537.152	533.420	521.497
		Totale Programma 18.3	7.855.498	7.281.040	8.498.130
		Totale Programmi CDR 5	7.855.498	7.281.040	8.498.130

Scheda riepilogativa della Direzione generale degli affari generali e del personale (CDR 7)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanzamenti in competenza anno 2013	Stanzamenti in competenza anno 2014	Stanzamenti in competenza anno 2015
Missione 17 Ricerca e innovazione	Programma 17.3 Ricerca in materia ambientale	Obiettivo strutturale 17.3.8 Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)	80.345.000	80.139.000	79.481.000
	Totale Programma 17.3		80.345.000	80.139.000	79.481.000
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Obiettivo strutturale 18.8.9 Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale	17.275.004	16.758.876	17.108.831
	Totale Programma 18.8		17.275.004	16.758.876	17.108.831
Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	Programma 32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Obiettivo strutturale 32.3.10 Completamento informatizzazione dei processi gestionali	462.760	320.031	312.877
		Obiettivo strutturale 32.3.11 Formazione del personale	10.497	7.259	7.097
		Obiettivo strutturale 32.3.12 Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero	8.254.733	7.920.160	8.136.147
	Totale Programma 32.3		8.727.990	8.247.450	8.456.121
Missione 33 Fondi da ripartire	Programma 33.1 Fondi da assegnare	Obiettivo strutturale 33.1.51 Ripartizione fondi	16.352.138	15.426.308	16.681.505
	Totale Programma 33.1		16.352.138	15.426.308	16.681.505
	Totale Programmi CDR 7		122.700.132	120.571.624	121.727.457

Scheda riepilogativa della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche (CDR 8)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	Obiettivo strategico 18.12.37 Ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) per la ricognizione di dati ambientali	1.240.266	1.231.221	967.858
		Obiettivo strategico 18.12.55 Uso risorse idriche. Promuovere e incentivare l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del servizio Idrico Integrato	35.540.638	36.012.149	33.891.956
		Obiettivo strategico 18.12.56 Promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici	1.120.001	1.105.408	1.173.435
		Obiettivo strategico 18.12.57 Azioni per la difesa del suolo	38.639.244	36.987.882	44.525.017
		Obiettivo strutturale 18.12.59 Monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionale	16.328.496	15.858.116	15.916.334
		Obiettivo strategico 18.12.60 Competenze in materia di elettrodotti e sdemanializzazione relitti idraulici	820.426	805.833	873.861
		Obiettivo strategico 18.12.61 Politiche sulle bonifiche. Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, valorizzazione e riqualificazione aree produttive industriali dismesse.	39.954.427	39.850.903	27.207.861
		Obiettivo strategico 18.12.62 Politiche dei rifiuti. Potenziare le politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia e di energia	8.140.900	8.012.732	7.924.816
		Obiettivo strutturale 18.12.63 Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale e attività del contenzioso	912.606	898.013	966.041
		Totale Programma 18.12			142.697.004
Totale Programmi CDR 8			142.697.004	140.762.257	133.447.179

Scheda riapillogativa Segretariato Generale (CDR 9)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanzamenti in Euro C/competenza anno 2014	Stanzamenti in Euro C/competenza anno 2014	Stanzamenti in Euro C/competenza anno 2016
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma: 18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale	Obiettivo strategico 18.11.52 Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore	706.301	695.202	1.070.460
		Obiettivo strutturale 18.11.53 Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale	9.265.681	9.251.384	12.506.989
		Obiettivo strategico 18.11.54 Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione nazionale, nel rispetto scadenze previste.	915.885	840.144	1.247.473
		Obiettivo strutturale 18.11.65 Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali	1.527.363	1.474.189	1.746.436
		Obiettivo strategico 18.11.66 Gestione base dati relativa a stato programmi nazionali di interventi difesa suolo e interventi previsti dagli AP con Regioni per mitigazione rischio idrogeologico, da aggiornare sulla base delle relazioni trasmesse dai Commissari straordinari	436.769		
		Obiettivo strategico 18.11.67 Esame e verifica del rispetto tempistiche attuazione interventi indicate nei cronogrammi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della DG per la tutela del territorio	436.770	651.216	779.722
		Obiettivo strutturale 18.11.68 Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Commissari straordinari, con particolare riferimento a dati da relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la DG TRI	436.770	651.218	779.724
		Totale Programma 18.11		13.726.539	13.563.353
Totale Programmi CDR 9		13.726.539	13.563.353	18.130.804	



**GABINETTO ED UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL
MINISTRO**

Schede obiettivi

17



SCHEDA OBIETTIVO N. 64						
Missione		3 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche (32)				
Programma		Indirizzo politico 32.2				
Centro di responsabilità		GABINETTO ED UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO (1)				
Obiettivo		64 Supporto all'attività del Ministro nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo, programmazione e vigilanza				
Descrizione		attività di supporto all'indirizzo politico				
Obiettivo strategico			No			
Priorità politica						
Obiettivo relativo a risorse trasferite			No			
			2013	2014	2015	
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			10.165.514	10.147.590	10.376.793	
Indicatori						
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno			
1	impegno delle risorse rispetto al piano d'azione	Indicatore di realizzazione e finanziaria	100%	100%	100%	

-82



DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

Schede obiettivi



SCHEDA OBIETTIVO N. 72	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.10 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE (2)

Obiettivo	72- Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette
Descrizione	Attuazione della Strategia Nazionale attraverso l'attivazione delle priorità di intervento per aree di lavoro; promuovere azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio. Attività di supporto alle Aree Naturali Protette attuando una sinergia tra gli enti coinvolti nei processi di adozione e/o approvazione degli strumenti di gestione del Sistema delle aree naturali protette.

Obiettivo strategico	Si
Priorità politica	Priorità n.4 TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No

	2013	2014	2015
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	100.045.787	100.590.486	100.402.882

Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
1	Promozione e coordinamento delle attività del Comitato Paritetico della Biodiversità	Indicatore di risultato (output)	5	5	5
2	adozione di strumenti di gestione che contengano elementi di tutela della biodiversità e del paesaggio coerenti con la Rete Natura 2000 e la rete Mab Unesco	Indicatore di risultato (output)	6%	5%	5%

SCHEDA OBIETTIVO N. 73						
Missione		1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma		1.10 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)				
Centro di responsabilità		DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE (2)				
Obiettivo		73- Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali				
Descrizione		Promuovere azioni per l'osservazione, la tutela e il recupero delle qualità e funzioni dell'ambiente marino e costiero e dei relativi ecosistemi, anche mediante l'attuazione e l'implementazione delle normative comunitarie e internazionali, per contrastarne il degrado, la perdita di habitat e biodiversità, gli inquinamenti				
Obiettivo strategico		Sì				
Priorità politica		Priorità n.4 TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'				
Obiettivo relativo a risorse trasferite		No				
				2013	2014	2015
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo				19.158.427	43.987.168	54.018.079
Indicatori						
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno			
1	Riscontro delle segnalazioni di possibili eventi inquinanti	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%	
2	Adempimento di quanto previsto per l'attuazione di piani, programmi e progetti previsti dalle Convenzioni e dagli Accordi internazionali in materia.	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%	

SCHEDA OBIETTIVO N. 74

Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)					
Programma	1.10 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)					
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE (2)					
Obiettivo	74- Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR; nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse					
Descrizione	analisi, valutazione e programmazione della spesa in relazione alle funzioni di competenza del CdR; nonché per l'adesione dell'Italia ad accordi e/o convenzioni internazionali					
Obiettivo strategico	No					
Priorità politica						
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No					
			2013	2014	2015	
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			1.724.751	1.752.245	1.800.440	
Indicatori						
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno			
1	Verifica disponibilità risorse per l'adozione delle azioni di programmazione	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%	



**DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
IL CLIMA E L'ENERGIA**

Schede obiettivi



SCHEDA OBIETTIVO N. 5	
Missione	2 Ricerca e innovazione (017)
Programma	2.1 Ricerca in materia ambientale (017.003)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA (4)

Obiettivo	5- azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra				
Descrizione	Azioni e interventi atti a favorire ricerca e sviluppo in ambito nazionale ed europeo di tecnologie e prodotti innovativi nei settori energetico, dei trasporti, dell'agricoltura e della gestione forestale, con particolare riferimento alle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio e di produzione di biocarburanti e bioliquidi di seconda generazione (da matrice ligno.cellulosica)				
Obiettivo strategico	SI				
Priorità politica	Priorità n.1 QUALITA' DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA				
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No				
		2013	2014	2015	
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		2.187.683	1.978.938	1.953.709	
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
2	Utilizzo risorse di bilancio nell'anno di riferimento nell'ambito delle azioni e progetti per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climalteranti	Indicatore di realizzazioni e finanziaria	>=70%	>=70%	>=70%
3	Numero di progetti avviati nell'ambito delle azioni per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climalteranti	Indicatore di risultato (output)	>=15	>=15	>=15

34



SCHEDA OBIETTIVO N. 21	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.3 Sviluppo sostenibile (018.005)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA (4)

Obiettivo	21- dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali per il perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile				
Descrizione	Dare attuazione alla programmazione dei fondi strutturali comunitari nell'ambito del QSN 2007-2013 nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, della governance e dell'assistenza tecnica e della cooperazione territoriale europea, orientando la programmazione nazionale e regionale alle indicazioni della strategia comunitaria e nazionale di sviluppo sostenibile				
Obiettivo strategico	No				
Priorità politica					
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No				
		2013	2014	2015	
Stanziameti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		1.014.836	1.008.709	1.074.392	
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
1	Numero di esperti coinvolti in attività di supporto alle Regioni nell'ambito del Progetto operativo ambiente	Indicatore di risultato (output)	<=92	<=92	<=92
2	Numero di progetti avviati nell'ambito del Programma Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013	Indicatore di risultato (output)	>=30	>=30	>=30

SCHEDA OBIETTIVO N. 41	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.3 Sviluppo sostenibile (018.005)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA (4)

Obiettivo	41- promuovere la partecipazione attiva del ministero ai programmi europei ed internazionali per lo sviluppo sostenibile				
Descrizione	Promuovere i programmi e le iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai programmi europei e al Piano d'Azione approvato a Johannesburg nel 2002, al documento "Il futuro che vogliamo" adottato alla Conferenza sullo sviluppo sostenibile (Rio+20) che si è svolta a Rio de Janeiro nel giugno del 2012. Indirizzare la crescita tecnologica ed economica dei Paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenerne lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali. Promuovere la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite, nonché alla elaborazione e negoziazione delle decisioni nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal, della Convenzione di Stoccolma				
Obiettivo strategico	No				
Priorità politica					
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No				
		2013	2014	2015	
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		30.014.286	28.199.666	30.521.231	
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
3	Numero di progetti avviati in attuazione di Accordi ambientali multilaterali.	Indicatore di risultato (output)	>=20	>=20	>=20
4	Numero di missioni istituzionali	Indicatore di risultato (output)	>=15	>=15	>=15

SCHEDA OBIETTIVO N. 42	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.3 Sviluppo sostenibile (018.005)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA (4)

Obiettivo	42- promuovere la mobilità sostenibile
Descrizione	Azioni e interventi per la mobilità sostenibile, anche in attuazione della Direttiva 2009/33 sulla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico, della direttiva 2009/30 che istituisce un nuovo meccanismo per la riduzione delle emissioni life cycle di gas-serra dei carburanti e del regolamento 443/2009 che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture. Promozione della mobilità ciclistica.

Obiettivo strategico	si
-----------------------------	----

Priorità politica	Priorità n.1 QUALITA' DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA
--------------------------	---------------------------------------------------

Obiettivo relativo a risorse trasferite	No
------------------------------------------------	----

Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	2013	2014	2015
	2.033.339	1.759.196	2.063.213

Indicatori			Valori target per anno		
Cod	Descrizione	Tipo	2013	2014	2015
1	Numero di progetti avviati per la mobilità sostenibile	Indicatore di risultato (output)	>=10	>=10	>=10
2	Grado di utilizzo risorse di bilancio	Indicatore di realizzazione e finanziaria	>=70%	>=70%	>=70%

24

SCHEDA OBIETTIVO N. 7						
Missione		1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma		1.3 Sviluppo sostenibile (018.005)				
Centro di responsabilità		DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA (4)				
Obiettivo		7- potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra				
Descrizione		Dare attuazione agli impegni assunti in ambito europeo (Pacchetto 20-20-20) ed internazionale (protocollo di Kyoto e Copenaghen Accord) tramite l'elaborazione della posizione negoziale in sede europea e della strategia nazionale in materia di cambiamenti climatici, ovvero tramite la revisione della Delibera CIPE 123/2002, la promozione e gestione di programmi nazionali ed internazionali di mitigazione e adattamento e la gestione del Fondo rotativo per Kyoto e del Fondo per lo sviluppo sostenibile di cui all'art. 1, commi 1110 e 1124-1125 della L.F. 2007.				
Obiettivo strategico		Sì				
Priorità politica		Priorità n.1 QUALITA' DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA				
Obiettivo relativo a risorse trasferite		No				
				2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo				14.838.132	14.031.873	15.108.379
Indicatori						
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno			
1	numero progetti avviati in campo nazionale ed internazionale in attuazione della Delibera CIPE 19 dicembre n.123 e ss.mm.ii.	Indicatore di risultato (output)	>=10	<=10	<=10	
2	Grado di utilizzo risorse di bilancio	Indicatore di realizzazione e finanziaria	>=70%	<=70%	<=70%	
3	Numero di progetti avviati in attuazione del Fondo Rotativo per Kyoto	Indicatore di risultato (output)	>=10	>=10	>=10	



DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Schede obiettivi

SCHEDA OBIETTIVO N. 46	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI (5)

Obiettivo	46- Potenziamento gestione efficienza-efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali				
Descrizione	Procedimenti per l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, anche mediante azioni dirette allo sviluppo della progettazione di interventi ambientali.				
Obiettivo strategico	No				
Priorità politica					
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No				
		2013	2014	2015	
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		1.662.927	1.409.249	2.154.531	
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
2	Esiti delle attività di Finanza, contabilità e controllo di Gestione	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%
3	Capacità di impegno degli stanziamenti della Direzione	Indicatore di realizzazion e finanziaria	100%	100%	100%
4	Gestione delle attività di protocollo informatico della Direzione	Indicatore di realizzazion e fisica	32.000	32.000	34.000
5	Numero dei Contratti, Convenzioni e Accordi in gestione alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali	Indicatore di realizzazion e fisica	150	160	160

SCHEDA OBIETTIVO N. 48	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI (5)

Obiettivo	48- Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Descrizione	Procedimenti di rilascio dei pareri di valutazione di impatto ambientale (VIA), e di Valutazione ambientale strategica (VAS) da attuare anche in relazione alle recenti modifiche della legislazione nazionale introdotte dal D.Lgs. n. 128/2010
--------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Obiettivo strategico	No
-----------------------------	----

Priorità politica	
--------------------------	--

Obiettivo relativo a risorse trasferite	No
------------------------------------------------	----

	2013	2014	2015
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	2.226.329	1.981.492	2.010.764

Indicatori			Valori target per anno		
-------------------	--	--	-------------------------------	--	--

Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
1	Esiti delle attività riguardanti le verifiche di assoggettabilità	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%
2	Decreti di Valutazione di impatto ambientale emessi sulla base dei pareri definitivi presentati dalla Commissione VIA-VAS	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%
4	Esiti delle attività riguardanti le verifiche di procedibilità	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%
5	Pareri resi su procedure di Valutazione Ambientale Strategica regionali	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%

12

SCHEMA OBIETTIVO N. 49

Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI (5)

Obiettivo	49- Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici
Descrizione	Promozione di attività ed interventi anche normativi per il contrasto all'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti mediante adozione di misure integrate di sviluppo urbano, riduzione delle emissioni e miglioramento degli standard qualitativi.

Obiettivo strategico	si
-----------------------------	-----------

Priorità politica	Priorità n.1 QUALITA' DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA
--------------------------	---------------------------------------------------

Obiettivo relativo a risorse trasferite	No
------------------------------------------------	----

	2013	2014	2015
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	713.354	865.074	900.356

Indicatori

Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
2	Parei, schemi di decreti, accordi e documenti di elaborati informativi prodotti	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%
4	Interventi ambientali promossi nel territorio nazionale	Indicatore di impatto(outcome)	100%	100%	100%
6	Atti propedeutici conclusi per il recepimento della Direttiva relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa e delle Direttive in materia di inquinamento atmosferico	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%
7	Attività di supporto agli uffici di diretta collaborazione del Sig. Ministro e attività per la partecipazione dell'Italia in sede di Commissione Europea.	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%

SCHEDA OBIETTIVO N. 69	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI (5)

Obiettivo	69- Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano Nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)				
Descrizione	Realizzazione delle iniziative previste per l'attuazione del regolamento REACH (Decreto Ministro del 22 novembre 2007), delle iniziative per la definizione del Piano d'azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari previsto dalla Direttiva 2009/128/CE e attuazione, promozione e monitoraggio del Piano Nazionale PAN GPP (Decreto Ministro dell'11 aprile 2008) nell'ambito delle azioni per una strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)				
Obiettivo strategico	No				
Priorità politica					
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No				
		2013	2014	2015	
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		1.195.696	1.131.414	1.168.659	
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
2	Schemi di decreto, proposte di atti regolamentari nazionali ed europei e iniziative di informazione	Indicatore di realizzazione e fisica	12	12	12
3	Percentuale per singola categoria di beni o servizi di acquisti pubblici verdi sul totale degli acquisti della Pubblica Amministrazione.	Indicatore di impatto (outcome)	25%	50%	50%

SCHEDA OBIETTIVO N. 70					
Missione		1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)			
Programma		1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)			
Centro di responsabilità		DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI (5)			
Obiettivo		70- Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale			
Descrizione		Assicurare il rispetto degli obblighi assunti in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, garantendo anche la partecipazione alle riunioni tecniche in sede comunitaria, e promuovere attività ed interventi per il contrasto all'inquinamento atmosferico mediante l'avvio, nelle zone che presentano criticità in materia di qualità dell'aria, di percorsi finalizzati al riesame integrato degli impatti prodotti dall'esercizio delle attività industriali insistenti nella medesima area, raccordando in un'azione comune lo Stato, le Regioni e gli Enti locali.			
Obiettivo strategico		SI			
Priorità politica		Priorità n. 1 QUALITA' DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA			
Obiettivo relativo a risorse trasferite		No			
		2013		2014	
		2015			
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		1.520.040		1.360.391	
		1.742.323			
Indicatori					
				Valori target per anno	
Cod	Descrizione	Tipo			
3	Attività di vigilanza e prevenzione dei rischi di incidente rilevante	Indicatore di risultato (output)		100%	100%
4	Attività di supporto agli uffici di diretta collaborazione del Sig. ministro e attività per la partecipazione dell'Italia in sede di Commissione Europea	Indicatore di risultato (output)		100%	100%
5	Attività di coordinamento per l'autorizzazione in Aree Critiche	Indicatore di risultato (output)		100%	100%
6	Proposte di schemi di decreto per l'Autorizzazione Integrata Ambientale e decreti attuativi in materia	Indicatore di risultato (output)		100%	100%

SCHEDA OBIETTIVO N. 71					
Missione		1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)			
Programma		1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)			
Centro di responsabilità		DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI (5)			
Obiettivo		71- Trasferimenti per l'attuazione del Regolamento REACH			
Descrizione		Trasferimenti a favore dell'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale per le attività inerenti il Regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche.			
Obiettivo strategico		No			
Priorità politica					
Obiettivo relativo a risorse trasferite		SI			
			2013	2014	2015
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			537.152	533.420	521.497
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
2	Assegnazione delle risorse all'ISPRA per le attività relative all'attuazione del regolamento REACH	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Schede obiettivi

4

SCHEDA OBIETTIVO N. 9					
Missione		1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)			
Programma		1.6 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale (018.008)			
Centro di responsabilità		DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE (7)			
Obiettivo		9- Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale			
Descrizione		Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione			
Obiettivo strategico		No			
Priorità politica					
Obiettivo relativo a risorse trasferite		NO			
		2013		2014	
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		17.275.004		16.758.876	
		2015		17.108.831	
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
1	Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione	Indicatore di realizzazioni e finanziaria	100%	100%	100%
2	Tempo medio previsto per il trasferimento	Indicatore di risultato (output)	50	50	50

SCHEDA OBIETTIVO N. 8						
Missione		2 Ricerca e innovazione (017)				
Programma		2.1 Ricerca in ateria ambientale (017.003)				
Centro di responsabilità		DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE (7)				
Obiettivo		8- Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)				
Descrizione		Trasferimenti di parte corrente e di investimento a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.) posti in capo a questa Amministrazione.				
Obiettivo strategico			No			
Priorità politica						
Obiettivo relativo a risorse trasferite			SI			
			2013		2014	
			2015			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			80.345.000		80.139.000	
			79.481.000			
Indicatori						
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno			
2	Tempo medio per l'effettuazione del trasferimento	Indicatore di risultato (output)	50	50	50	
3	trasferimento risorse di parte corrente e di investimento	Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%	

SCHEDA OBIETTIVO N. 10							
Missione		3 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche (032)					
Programma		3.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)					
Centro di responsabilità		DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE (7)					
Obiettivo		10 Completamento informatizzazione dei processi gestionali					
Descrizione		Potenziamento del livello di digitalizzazione dei processi gestionali e adeguamento della infrastruttura informatica esistente alle esigenze di attuazione della vigente normativa in materia di e.government					
Obiettivo strategico		No					
Priorità politica							
Obiettivo relativo a risorse trasferite		No					
		2013		2014		2015	
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		462.760		320.031		312.877	
Indicatori							
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno				
1	Avanzamento della spesa	Indicatore di realizzazione e finanziaria	100%	100%	100%		
2	Sviluppo e adeguamento infrastruttura HW e SW in base alla programmazione	Indicatore di realizzazione e finanziaria	100%	100%	100%		
3	Mantenimento erogazione servizi di rete e sicurezza dei sistemi	Indicatore di risultato (output)	Si	Si	Si		

SCHEDA OBIETTIVO N. 11

Missione	3 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche (032)				
Programma	3.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)				
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE (7)				
Obiettivo	11- Formazione del personale				
Descrizione	Promozione dell'attività di formazione del personale con particolare riferimento alla necessità di adeguare le competenze del personale medesimo a vantaggio della realizzazione delle priorità politiche. In particolare si prevede il potenziamento dei diversi corsi di natura tecnico-specialistica				
Obiettivo strategico	No				
Priorità politica					
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No				
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2013	2014	2015
			10.497	7.259	7.097
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
1	Avanzamento della spesa	Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%
2	Grado di erogazione delle attività formative (percentuale di realizzazione degli interventi formativi previsti)	Indicatore di risultato (output)	50%	50%	50%

Ly

SCHEDA OBIETTIVO N. 12						
Missione		3 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche (032)				
Programma		3.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)				
Centro di responsabilità		DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE (7)				
Obiettivo		12- Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero				
Descrizione		Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza a vantaggio del Ministero				
Obiettivo strategico		No				
Priorità politica						
Obiettivo relativo a risorse trasferite		No				
				2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo				8.254.733	7.920.160	8.136.147
Indicatori						
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno			
1	Realizzazione degli acquisti programmati	Indicatore di realizzazione e finanziaria	100%	100%	100%	
2	Grado di copertura dell'utenza interna	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%	

SCHEDA OBIETTIVO N. 51						
Missione		4 Fondi da ripartire (033)				
Programma		4.1 Fondi da assegnare (033.001)				
Centro di responsabilità		DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE (7)				
Obiettivo		51- Ripartizione fondi				
Descrizione		Trattasi di obiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura contabile sulla Missione 33.1.				
Obiettivo strategico		No				
Priorità politica						
Obiettivo relativo a risorse trasferite		NO				
				2013	2014	2015
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo				16.352.138	15.426.308	16.681.505
Indicatori						
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno			
1	Formulazione delle proposte di ripartizione del fondo consumi intermedi all'organo politico in relazione alle esigenze manifestate dalla struttura	Indicatore di risultato (output)	80%	80%	80%	
2	Ripartizione del fondo di Amministrazione	Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%	



**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE**

Schede obiettivi

SCHEDA OBIETTIVO N. 37					
Missione		1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)			
Programma		1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)			
Centro di responsabilità		DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)			
Obiettivo		37- Ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) per la ricognizione di dati ambientali.			
Descrizione		Implementare il Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) su ulteriori attività di monitoraggio ambientale (PSTA) al fine di costituire un sistema informativo integrato che controlli in tempo reale il grado di sfruttamento del suolo, i prelievi delle acque e la loro ricostituzione ottimizzandone l'uso e sviluppando un'azione preventiva contro la siccità e la desertificazione.			
Obiettivo strategico		SI			
Priorità politica		Priorità n. 2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO			
Obiettivo relativo a risorse trasferite		No			
			2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			1.240.266	1.231.221	967.858
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
1	% incremento della copertura del territorio nazionale	Indicatore di realizzazion e fisica	10%	0%	0%

SCHEDA OBIETTIVO N. 55

Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)

Obiettivo	55- uso risorse idriche - promuovere e incentivare l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del servizio Idrico Integrato
Descrizione	promuovere ed incentivare l'uso efficiente della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del Servizio Idrico

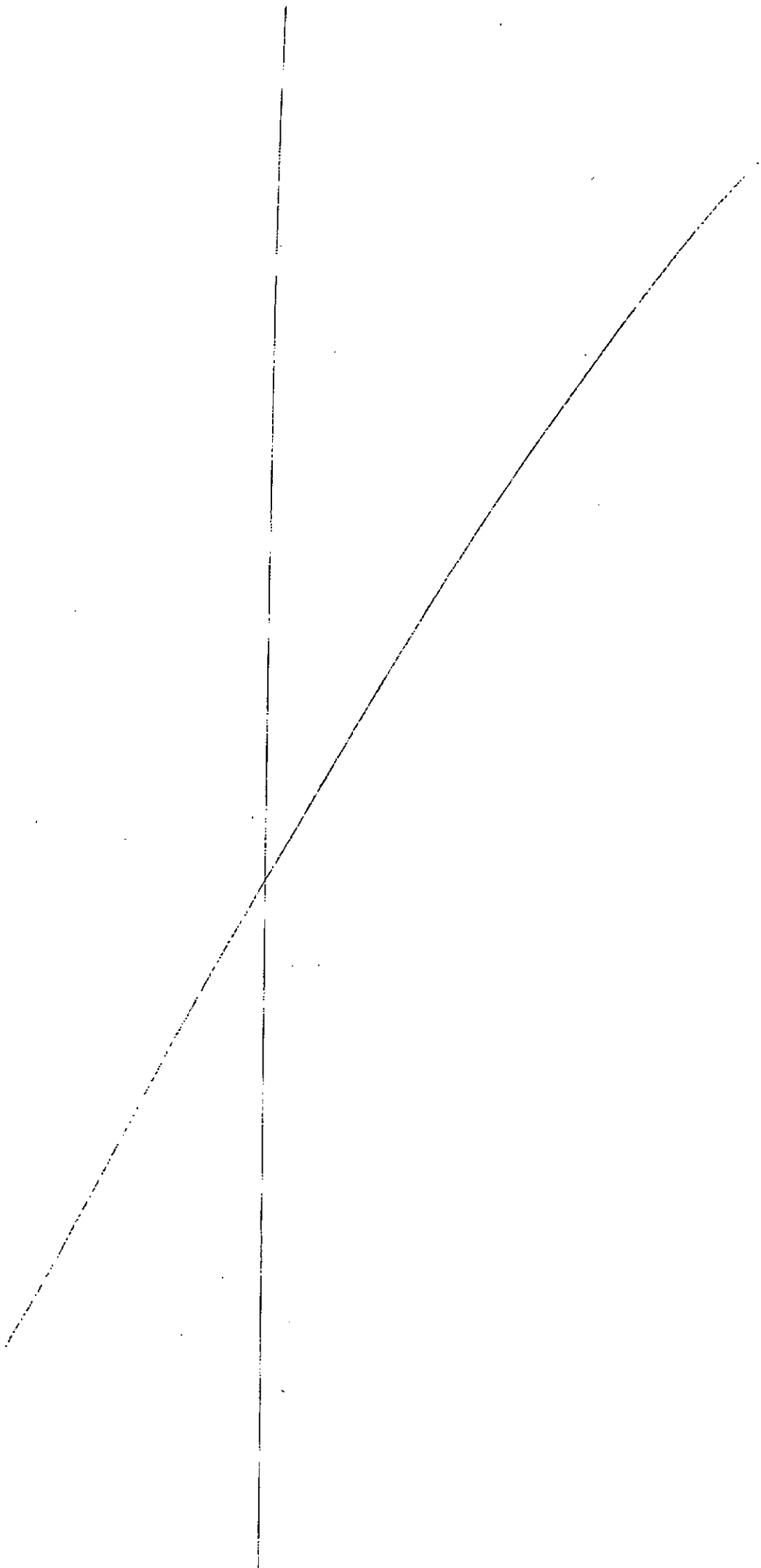
Obiettivo strategico	SI
Priorità politica	Priorità n. 2: GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si

	2013	2014	2015
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	35.540.638	36.012.149	33.891.956

Indicatori			Valori target per anno		
Cod	Descrizione	Tipo			
1	n. atti esaminati per concessioni bim	Indicatore di risultato (output)	8	8	8
2	n. istruttorie per aggiornamento piani di gestione	Indicatore di risultato (output)	4	4	4
3	n. AdP e/o atti integrativi stipulati	Indicatore di risultato (output)	3	3	3
4	n. piani di ambito esaminati	Indicatore di risultato (output)	5	5	5

SCHEDA OBIETTIVO N. 56						
Missione		1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma		1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)				
Centro di responsabilità		DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)				
Obiettivo		56- promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici				
Descrizione		coordinamento per l'attività di implementazione a livello comunitario della Direttiva 2000/60/CE e sue direttive figlie (DIRETTIVA 2006/118/CE ; DIRETTIVA 2008/105/CE; DIRETTIVA 2009/90/CE)				
Obiettivo strategico			SI			
Priorità politica			Priorità n.2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO			
Obiettivo relativo a risorse trasferite			NO			
			2013		2014	
			2015			
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			1.120.001		1.105.408	
			1.173.435			
Indicatori			Valori target per anno			
Cod	Descrizione	Tipo				
2	n. atti per attività di indirizzo e coordinamento per l'attività comunitaria e nazionale	Indicatore di risultato (output)	20	20	20	

SCHEDA OBIETTIVO N. 57										
Missione		1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)								
Programma		1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)								
Centro di responsabilità		DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)								
Obiettivo		57- azioni per la difesa suolo								
Descrizione		gestione del piano nazionale di difesa del suolo e convenzioni collegate								
Obiettivo strategico			SI							
Priorità politica			Priorità n.2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO							
Obiettivo relativo a risorse trasferite			No							
				2013		2014		2015		
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo				38.639.244		36.987.882		44.525.017		
Indicatori										
Cod		Descrizione			Tipo		Valori target per anno			
2		n. soggetti interessati agli AdP difesa suolo			Indicatore di risultato (output)		10		10	
3		n. monitoraggi sugli interventi			Indicatore di risultato (output)		1000		1.000	



SCHEDA OBIETTIVO N. 59						
Missione		1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma		1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)				
Centro di responsabilità		DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)				
Obiettivo		59- monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali				
Descrizione		garantire la corretta attribuzione delle risorse finanziarie per il funzionamento delle AdB di rilievo nazionale				
Obiettivo strategico		No				
Priorità politica						
Obiettivo relativo a risorse trasferite		No				
				2013	2014	2015
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo				16.328.496	15.858.116	15.916.334
Indicatori						
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno			
2	n. atti emanati	Indicatore di risultato (output)	100	100	100	
3	n. atti e rendiconti esaminati	Indicatore di risultato (output)	50	50	50	

SCHEDA OBIETTIVO N. 60						
Missione		1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma		1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)				
Centro di responsabilità		DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)				
Obiettivo		60- competenze in materia di elettrodotti e sdemianizzazione relitti idraulici				
Descrizione		garantire l'adempimento delle competenze istituzionali nelle attività con effetti diretti sul territorio in materia di linee elettriche e passaggio da demanio a patrimonio di zone ricadenti nel demanio idrico				
Obiettivo strategico		SI				
Priorità politica		Priorità n.2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO				
Obiettivo relativo a risorse trasferite		No				
				2013	2014	2015
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo				820.426	805.833	873.861
Indicatori						
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno			
1	N. istruttorie e procedimenti conclusi	Indicatore di risultato (output)	100	100	100	

24

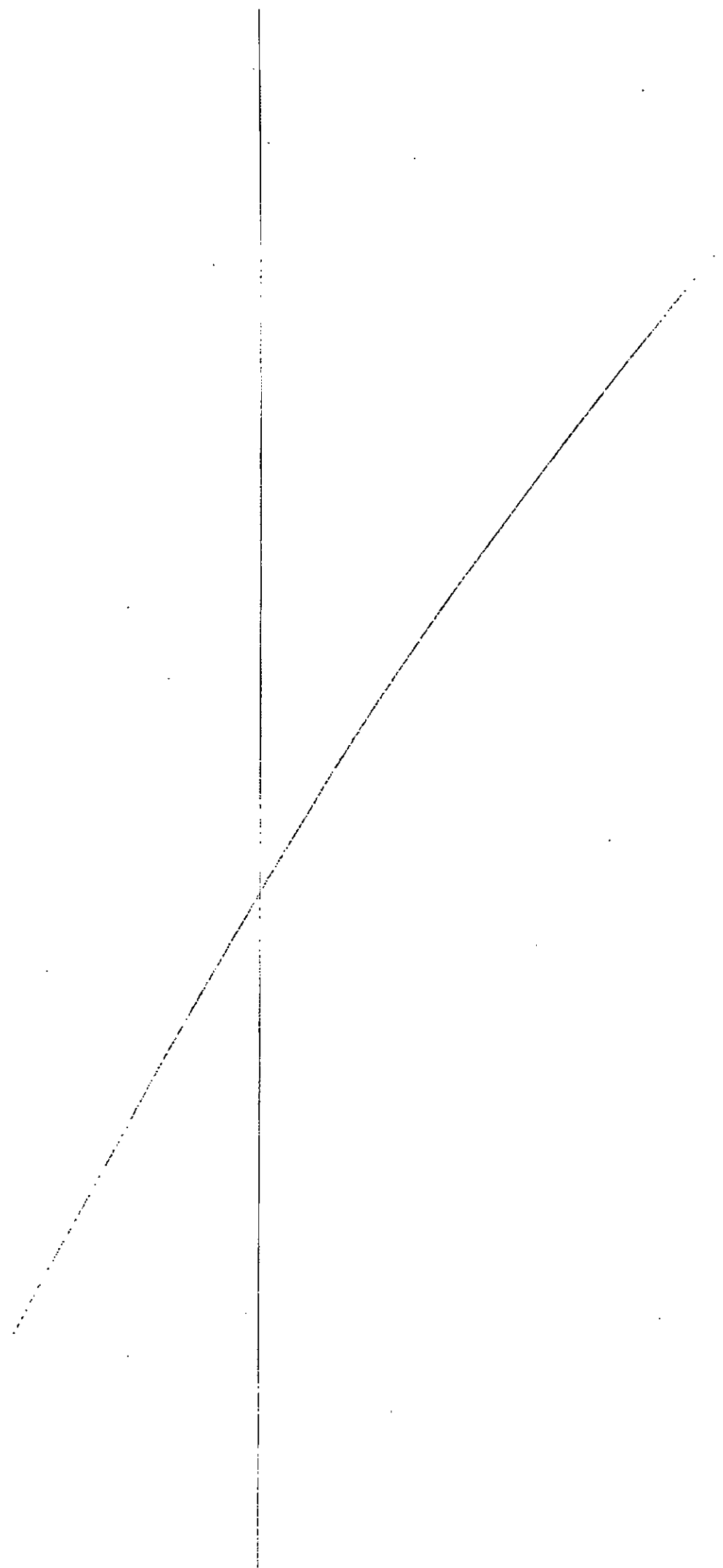
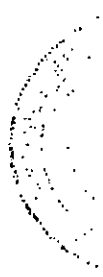
SCHEDA OBIETTIVO N. 61	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)

Obiettivo	61- politiche sulle bonifiche - potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, ..valorizzazione e riqualificazione aree produttive industriali dismesse...		
Descrizione	potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse...		
Obiettivo strategico	SI		
Priorità politica	Priorità n.3 RIFIUTI E BONIFICHE		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No		
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	2013	2014	2015
	39.954.427	39.850.903	27.207.861
Indicatori			
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno
2	% Aree bonificate	Indicatore di risultato (output)	0,5% 0,5% 0,5%
3	N. di Aree riutilizzate	Indicatore di risultato (output)	1 1 1
4	n.AdP e/o atti integrativi stipulati e n. monitoraggi AdP stipulati	Indicatore di risultato (output)	154 154 154
5	N. Decreti di approvazione progetti di bonifica	Indicatore di risultato (output)	5 5 5

SCHEDA OBIETTIVO N. 62	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)

Obiettivo	62- politiche dei rifiuti - potenziare le politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia e di energia				
Descrizione	potenziare le politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia ed energia				
Obiettivo strategico	SI				
Priorità politica	Priorità n.3 RIFIUTI E BONIFICHE				
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No				
		2013	2014	2015	
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		8.140.900	8.012.732	7.924.816	
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
4	% incremento livelli raccolta differenziata - Regioni meridionali	Indicatore di impatto (outcome)	3%	3%	3%
5	n. provvedimenti adeguamento alla normativa comunitaria	Indicatore di risultato (output)	3	3	3
6	n. AdP e/o atti integrativi stipulati - n. monitoraggi AdP stipulati	Indicatore di risultato (output)	21	21	21
7	n. Regioni e Province coinvolte nell'adozione dei Piani	Indicatore di risultato (output)	5	5	5

By



SCHEDA OBIETTIVO N. 63	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)

Obiettivo	63- promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale e attività del contenzioso				
Descrizione	promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale assicurando l'utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili, Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale e attività del contenzioso				
Obiettivo strategico	No				
Priorità politica					
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No				
		2013	2014	2015	
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		912.606	898.013	966.041	
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
1	n. azioni di danno ambientale promosse	Indicatore di risultato (output)	10	10	10
2	n. segnalazioni di inquinamento	Indicatore di risultato (output)	100	100	100
3	n. procedimenti di contenzioso	Indicatore di risultato (output)	100	100	100
4	n. transazioni ambientali - istruite e/o sottoscritte	Indicatore di risultato (output)	10	10	10



SEGRETARIATO GENERALE

Schede obiettivi

SCHEDA OBIETTIVO N. 52

Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.8 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale, comunicazione ambientale (018.011)
Centro di responsabilità	SEGRETARIATO GENERALE (9)

Obiettivo	52- Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore				
Descrizione	Veicolare una pluralità di interventi educativi sia con modalità di somministrazione tradizionale che con strumenti e metodologie innovative al fine di raggiungere la sostanziale copertura della popolazione studentesca italiana.				
Obiettivo strategico	SI				
Priorità politica	Priorità n.5 COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE				
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No				
		2013	2014	2015	
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		706.301	695.202	1.070.460	
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
1	Realizzazione dei progetti di educazione ambientale nel rispetto delle scadenze previste	Indicatore di realizzazione fisica	SI	SI	SI

SCHEDA OBIETTIVO N. 53

Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.8 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale, comunicazione ambientale (018.011)
Centro di responsabilità	SEGRETARIATO GENERALE (9)

Obiettivo	53- Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale				
Descrizione	Con le modalità previste dai rispettivi statuti si provvede a trasferire alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in quanto non siano già attribuite, le funzioni e i compiti conferiti dal decreto legislativo 112/98 alle regioni a statuto ordinario, nonché le coerenti risorse finanziarie				
Obiettivo strategico	No				
Priorità politica					
Obiettivo relativo a risorse trasferite	SI				
		2013	2014	2015	
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		9.265.681	9.251.384	12.506.989	
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
1	Ammontare di risorse finanziarie impegnate e trasferite	Indicatore di realizzazione e finanziaria	9.265.681	9.251.384	12.506.989

64

SCHEDA OBIETTIVO N. 54

Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.8 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale, comunicazione ambientale (018.011)
Centro di responsabilità	SEGRETARIATO GENERALE (9)

Obiettivo	54- Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione amb.le e allo svil. sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione naz.le, nel rispetto scadenze previste				
Descrizione	Veicolare una pluralità di interventi di sensibilizzazione attraverso i media tradizionali o con le più moderne tecnologie al fine di raggiungere la sostanziale copertura della popolazione nazionale				
Obiettivo strategico	SI				
Priorità politica	Priorità n.5 COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE				
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No				
			2013	2014	2015
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			915.885	840.144	1.247.473
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
1	Realizzazione delle campagne di sensibilizzazione nel rispetto della scadenze previste	Indicatore di realizzazion e fisica	SI	SI	SI

SCHEDA OBIETTIVO N. 65	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.8 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale, comunicazione ambientale (018.011)
Centro di responsabilità	SEGRETARIATO GENERALE (9)

Obiettivo	65- Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali.				
Descrizione	Avvalendosi dei sistemi informativi gestionali del Ministero, viene svolta l'attività di coordinamento del Segretariato per ciò che attiene alla pianificazione finanziaria strategica, la programmazione e monitoraggio delle risorse finanziarie (afferenti ai fondi strutturali europei) e delle relazioni internazionali..				
Obiettivo strategico	No				
Priorità politica					
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No				
		2013	2014	2015	
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		1.527.363	1.474.189	1.746.436	
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
2	Report semestrali sul monitoraggio dello stato delle ratifiche internazionali	Indicatore di risultato (output)	2	2	2
3	Report semestrali sul monitoraggio della programmazione e gestione delle risorse afferenti alle politiche di programmazione regionale e coesione comunitarie	Indicatore di risultato (output)	2	2	2
4	Atti del ciclo di bilancio predisposti	Indicatore di realizzazione e fisica	SI	SI	SI



SECRETARIATO GENERALE
SCHEDE OBIETTIVI: ISPETTORATO GENERALE



SCHEDA OBIETTIVO N. 66	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.8 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale, comunicazione ambientale (018.011)
Centro di responsabilità	SEGRETERIATO GENERALE - ISPETTORATO GENERALE (9)

Obiettivo	66- Implementazione base dati relativa a stato programmi nazionali di interventi difesa suolo e interventi previsti dagli AP con Regioni per mitigazione rischio idrogeologico, da aggiornare sulla base delle relazioni trasmesse dai Commissari straordinari				
Descrizione	Implementazione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo con gli interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni ai sensi dell'art. 2 comma 240 della legge 196 del 2009, da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari				
obiettivo strategico	Si				
Priorità politica	Priorità n.2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO				
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No				
		2013	2014	2015	
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		436.769	0	0	
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
1	Aggiornamento del data base	Indicatore di risultato (output)	100%	no	no

24

SCHEDA OBIETTIVO N. 67	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.8 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale, comunicazione ambientale (018.011)
Centro di responsabilità	SEGRETARIATO GENERALE - ISPettorato GENERALE (9)

Obiettivo	67- Esame e verifica del rispetto tempistiche attuazione interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della DG per la tutela del territorio				
Descrizione	Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Formulazione di proposte di iniziative consequenziali ivi incluso l'espletamento di visite ispettive da concordare con la Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Su indicazione della predetta Direzione generale le attività di cui sopra potranno riguardare anche gli interventi finanziati con i programmi nazionali nelle pregresse annualità.				
Obiettivo strategico	SI				
Priorità politica	Priorità n.2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO				
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No				
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		2013	2014	2015	
		436.770	651.216	779.722	
Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
1	Segnalazioni di criticità nell'attuazione degli interventi	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%

My

SCHEDA OBIETTIVO N. 68

Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.8 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale, comunicazione ambientale (018.011)
Centro di responsabilità	SEGRETARIATO GENERALE - ISPettorato GENERALE (9)

Obiettivo	68 - Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Comm.ri straordinari, con particolare rif. A dati da relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la DG TRI
Descrizione	Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Commissari straordinari, con particolare riferimento a quelli risultanti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

Obiettivo strategico	No
-----------------------------	----

Priorità politica	
--------------------------	--

Obiettivo relativo a risorse trasferite	No
------------------------------------------------	----

	2013	2014	2015
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	436.770	651.218	779.724

Indicatori			Valori target per anno		
Cod	Descrizione	Tipo			
1	Relazioni annuali trasmesse dai Commissari, analizzate....	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%

24

IL CIPE

VISTA la decisione del Consiglio del 25 aprile 2002, n. 2002/358/CE riguardante l'approvazione, a nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto allegato alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'adempimento congiunto dei relativi impegni che per l'Italia comporta una riduzione delle proprie emissioni di gas serra nella misura del 6,5% rispetto ai livelli del 1990 entro il periodo compreso fra il 2008 e il 2012;

VISTA la direttiva 2009/28/CE per la promozione delle energie rinnovabili che impegna l'Italia a soddisfare il 17% dei consumi finali di energia entro il 2020 mediante fonti rinnovabili;

VISTA la direttiva 2009/29/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (di seguito "ETS"), ed in particolare l'articolo 1, comma 11 della medesima che stabilisce che *"Gli Stati membri stabiliscono l'uso dei proventi della vendita all'asta di quote. Almeno il 50 % dei proventi della vendita all'asta di quote di cui al paragrafo 2, comprese tutte le entrate connesse alle aste di cui al paragrafo 2, lettere b) e c), o l'equivalente in valore finanziario di tali entrate, è utilizzato per uno o più dei seguenti scopi: a) ridurre le emissioni dei gas a effetto serra, anche contribuendo al Fondo globale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e al Fondo di adattamento così come reso operativo dalla conferenza di Poznan sui cambiamenti climatici (COP 14 e COP/MOP 4), favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici e finanziare attività di ricerca e sviluppo e progetti dimostrativi volti all'abbattimento delle emissioni e all'adattamento ai cambiamenti climatici, compresa la partecipazione alle iniziative realizzate nell'ambito del Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche e delle piattaforme tecnologiche europee; b) sviluppare le energie rinnovabili al fine di rispettare l'impegno comunitario di utilizzare il 20 % di energia rinnovabile entro il 2020 e sviluppare altre tecnologie che contribuiscano alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio sicura e sostenibile e aiutare a rispettare l'impegno comunitario di incrementare l'efficienza energetica del 20 % per il 2020; c) favorire misure atte ad evitare la deforestazione e ad accrescere l'afforestazione e la riforestazione nei paesi in via di sviluppo che avranno ratificato l'accordo internazionale sui cambiamenti climatici; trasferire tecnologie e favorire l'adattamento agli effetti avversi del cambiamento climatico in tali paesi; d) favorire il sequestro mediante silvicoltura nella Comunità; e) incentivare la cattura e lo stoccaggio geologico ambientalmente sicuri di CO₂, in particolare quello emesso dalle centrali a combustibili fossili solidi e da una serie di settori e sottosettori industriali, anche nei paesi terzi; f) incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico a*

basse emissioni; g) finanziare la ricerca e lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle tecnologie pulite nei settori che rientrano nella presente direttiva; h) favorire misure intese ad aumentare l'efficienza energetica e l'isolamento delle abitazioni o a fornire un sostegno finanziario per affrontare le problematiche sociali dei nuclei a reddito medio-basso; i) coprire le spese amministrative connesse alla gestione del sistema comunitario.”;

VISTA la decisione n. 406/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020;

VISTO in particolare l'Allegato II alla decisione n. 406/2009/CE che individua per l'Italia, e specificatamente per i settori non regolati dall'ETS, il valore di -13% rispetto ai livelli di emissione di gas ad effetto serra del 2005 quale limite delle emissioni di gas ad effetto serra per il 2020, nonché l'articolo 3, comma 2 della decisione che richiede ad ogni Stato membro con un limite negativo ai sensi dell'Allegato II di assicurare che le sue emissioni di gas a effetto serra nel 2013 non superino la media delle emissioni di gas a effetto serra relative agli anni 2008, 2009 e 2010 e che per gli anni successivi al 2013 tali emissioni siano limitate linearmente;

VISTO inoltre l'articolo 7, comma 1 alla decisione n. 406/2009/CE che stabilisce che se le emissioni di gas a effetto serra derivanti dai settori non regolati dalla direttiva 2003/87/CE superano l'assegnazione annuale di emissioni allo Stato membro in questione si applicano le misure seguenti:

- i) una deduzione dall'assegnazione di emissioni dello Stato membro dell'anno successivo di una quantità pari all'ammontare delle tonnellate di biossido di carbonio equivalente di emissioni in eccesso moltiplicate per un fattore di mitigazione di 1,08;
- ii) lo sviluppo di un piano d'azione correttivo conformemente al paragrafo 2 dell'articolo 7 e
- iii) la sospensione temporanea della possibilità di trasferire parte dell'assegnazione di emissioni dello Stato membro e dei suoi diritti JI/CDM a un altro Stato membro fino a quando lo Stato membro ha rispettato il limite alle emissioni;

VISTA la decisione della Commissione Europea in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e che - ai sensi della Decisione 406/2009/EC - individua per l'Italia l'assegnazione delle emissioni annuali per il periodo 2013-2020 come segue:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Assegnazione (fattori di emissione (2° rapporto)	310.1	308,1	306,2	304.2	302.2	300.2	298.3	296.3

2v

IPCC) ¹								
Assegnazione (fattori di emissione (4° rapporto IPCC)	317,8	315,6	313,5	311,3	309,2	307,1	304,9	302,8

VISTE le conclusioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007 che riconoscono la necessità di avviare una transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio attraverso un approccio integrato che prevede politiche energetiche e politiche per la lotta ai cambiamenti climatici ed impegnano la Comunità e i suoi Stati Membri a raggiungere entro il 2020 i seguenti obiettivi energetici e di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra:

- i) obiettivo unilaterale di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990, da innalzare al 30% nel caso di raggiungimento di un accordo globale per il periodo post-2012;
- ii) riduzione dei consumi energetici del 20% rispetto allo scenario business as usual;
- iii) produzione di energia da fonti rinnovabili pari al 20% dei consumi energetici della UE;
- iv) uso dei biocombustibili per il 10% della quantità di combustibile utilizzato nel settore dei trasporti;

VISTE la Comunicazione della Commissione Europea del 14 marzo 2014 (COM(2014)112) sulla *Roadmap per una transizione al 2050 ad una economia competitiva a basso contenuto di carbonio* in cui si afferma che tale transizione passa attraverso "tappe" che prevedono riduzioni del 25% al 2020, del 40% al 2030, del 60% al 2040 e dell'80% al 2050 rispetto ai livelli del 1990 e in cui si afferma che se l'Unione Europea da piena attuazione agli obiettivi di efficienza energetica, le emissioni di gas ad effetto serra al 2020 si ridurranno del 25% rispetto ai livelli del 1990 superando così l'obiettivo del 20% di cui alle Conclusioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007;

VISTA la legge 1° giugno 2002 n. 120, di ratifica del Protocollo di Kyoto e della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ed in particolare l'impegno dell'Italia a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra del -6,5% rispetto ai livelli del 1990 nel periodo 2008-2012 e l'articolo 2, comma 1 che richiede al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di presentare al CIPE un piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione dei gas serra e l'aumento del loro assorbimento;

¹ Ai sensi di quanto stabilito all'articolo 1 della Decisione in oggetto tali obiettivi saranno aggiornati per tenere conto delle emissioni degli impianti "nuovi entranti" nel sistema ETS per il periodo 2013-2020. Tali emissioni sono al momento stimate in circa 10 MtCO2 per l'intero periodo 2013-2020 e a seguito del consolidamento dei valori saranno sottratte ai valori riportati nella tabella di cui all'art. 3, comma 1 e sommate ai valori riportati nella tabella di cui all'articolo 2, comma 2 - riga "EU ETS".

24

VISTO l'articolo 2, comma 9 della Legge n. 39 del 7 aprile 2011 che stabilisce che in allegato al DEF è presentato un documento, predisposto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti gli altri Ministri interessati, sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, in coerenza con gli obblighi internazionali assunti dall'Italia in sede europea ed internazionale, e sui relativi indirizzi;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2008, n. 51 che conformemente a quanto stabilito dall'articolo 5.1 del Protocollo di Kyoto e dal paragrafo 4, della decisione n. 280/2004/CE prevede all'articolo 14 bis l'istituzione di un sistema nazionale per la realizzazione dell'inventario nazionale dei gas-serra e affida ad ISPRA la responsabilità della realizzazione, della gestione e dell'archiviazione dei dati dell'Inventario Nazionale dei gas serra della raccolta dei dati di base e della realizzazione di un programma di controllo e di garanzia della qualità;

VISTA la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare l'articolo 1, comma 1110-1115 che istituisce presso la Cassa Depositi e Prestiti il Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del protocollo di Kyoto;

VISTO il Decreto Ministeriale 25 novembre 2008 recante la disciplina delle modalità di erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato ai sensi dell'articolo 1, comma 1110-1115, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del protocollo di Kyoto, pubblicato sul S.O alla GU n.92 del 21 aprile 2009;


VISTO il *Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili* redatto a fine di adempiere al raggiungimento di tale obiettivo del 27 luglio 2010 e il *Piano di azione italiano per l'efficienza energetica 2011* inviato alla Commissione Europea il 31 agosto 2011;

VISTA la delibera CIPE 19 dicembre 2002 n. 123 che approva il Piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione dei gas serra e l'aumento del loro assorbimento ed istituisce un Comitato tecnico emissioni gas-serra (CTE) con il compito di predisporre il programma delle ulteriori misure necessarie per rispettare l'obiettivo di cui alla legge n. 120/2002;

VISTA la delibera CIPE 11 dicembre 2007 n. 135 di aggiornamento della richiamata delibera n. 123/2002 recante gli indirizzi per la revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas-serra;

VISTA la delibera 8 maggio 2009 n. 16 concernente la ricostituzione del Comitato tecnico emissioni gas-serra, istituito ai sensi della delibera CIPE 123/2002 e l'integrazione del medesimo con due rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri rispettivamente del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica e il Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie;

CONSIDERATO l'inventario nazionale delle emissioni di gas ad effetto serra realizzato da ISPRA secondo quanto stabilito dall'articolo 14 bis del decreto legislativo 7 marzo 2008, n. 51 al fine di adempiere agli obblighi di monitoraggio e rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra derivanti dalla ratifica



del Protocollo di Kyoto e disponibile sul sito web <http://nfp-it.eionet.eu.int:8980/Public/irc/circa-it/reportnet/library> ed è realizzato conformemente alle metodologie richieste in sede internazionale riportate in dettaglio nel documento "*Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2009. National Inventory Report (NIR) 2011*";

CONSIDERATO che, secondo l'inventario sopra richiamato, il quadro emissivo di riferimento è il seguente:

Emissioni settoriali di gas ad effetto serra

	1990 ^{2*}	1995	2000	2005	2007	2008	2009	2010
	(MtCO ₂ eq)							
Da usi energetici, di	419,5	432,5	449,7	471,9	458,3	449,3	405,5	415,7
Industrie energetiche	134,8	140,5	152,6	160,5	161,6	156,9	131,8	133,2
Industria	90,6	86,8	84,0	80,4	75,9	72,4	56,0	61,4
Trasporti	104,0	115,6	122,6	127,5	128,9	123,8	119,4	118,8
Residenziale e	69,1	68,3	71,7	85,1	75,0	79,5	81,7	86,1
Agricoltura (usi	9,2	9,6	8,9	9,3	8,7	8,5	8,6	8,1
Altro	11,9	11,6	9,9	9,1	8,2	8,2	8,0	8,1
Da altre fonti, di cui:	97,0	99,5	101,9	102,8	97,5	92,3	86,0	85,6
Processi industriali e	36,2	35,9	36,2	42,6	38,6	35,6	30,9	32,0
Agricoltura	40,5	40,5	40,1	37,4	37,4	36,1	34,8	33,7
Rifiuti	17,9	20,8	23,2	20,7	19,4	18,7	18,5	18,2
Altro	2,4	2,2	2,3	2,1	2,1	1,9	1,8	1,7
Totale, di cui	516,5	531,9	551,6	574,7	555,8	541,6	491,5	501,3
<i>ETS</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>226,0</i>	<i>226,4</i>	<i>220,7</i>	<i>184,9</i>	<i>191,5</i>
<i>Non ETS</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>348,7</i>	<i>329,4</i>	<i>320,9</i>	<i>306,6</i>	<i>309,8</i>

VISTO il Rapporto sulla revisione dell'ammontare assegnato all'Italia del 10 dicembre 2007 redatto dal Segretariato della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici che individua in 2.416,3 MtCO₂eq – ovvero 483,3 MtCO₂eq all'anno come media annuale del periodo - la quantità di emissioni di gas serra che non possono essere superate dall'Italia nel periodo 2008-2012, quantità determinata sulla base dell'impegno di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del -6,5% rispetto ai livelli del 1990 nel periodo 2008-2012 di cui alla Legge 120/2002;

VISTA la decisione 24/CP.7 che istituisce il meccanismo sanzionatorio del Protocollo di Kyoto, che stabilisce che il Comitato di adempimento del Protocollo verificherà il rispetto dell'obiettivo di Kyoto a seguito della trasmissione dell'inventario delle emissioni relativo all'anno 2012, inventario dovuto entro il 30 aprile 2014;

VISTA la Sezione XV dell'allegato alla decisione 24/CP.7 secondo la quale, in caso di mancato adempimento dell'obbligo sottoscritto nell'ambito del Protocollo di Kyoto, la Parte inottemperante dovrà:

- i) subire una deduzione di un numero di tonnellate dalla quantità di unità assegnate al secondo periodo di impegno pari a 1,3 volte la quantità di tonnellate di emissioni in eccesso

² Le emissioni settoriali per l'anno 1990 sono quelle utilizzate per determinare l'Ammontare Assegnato dell'Italia, valore che sarà assunto quale riferimento per la verifica di adempimento dell'obiettivo di Kyoto. Tale valore non coincide con il valore relativo all'anno 1990 riportato nell'inventario nazionale delle emissioni di gas ad effetto serra.

ly

- ii) prevedere un Piano di Azione per il rispetto dei propri obiettivi di riduzione
- iii) essere sottoposta alla sospensione dalla partecipazione allo scambio internazionale delle quote di emissione, stabilito dall'articolo 17 del Protocollo di Kyoto;

CONSIDERATO che il Protocollo di Kyoto consente di adempiere agli obblighi di riduzione delle emissioni anche attraverso l'uso di crediti derivanti da progetti realizzati nell'ambito del meccanismo di sviluppo pulito (CERs) di cui all'articolo 12 del citato Protocollo, di crediti derivanti da progetti realizzati nell'ambito del meccanismo di attuazione congiunta (ERUs) di cui all'articolo 6 del citato Protocollo e attraverso l'acquisto di Unità di Ammontare Assegnato (AAUs) ai sensi dell'articolo 17 del citato Protocollo;

CONSIDERATO che la quantità di CERs ed ERUs acquisita attraverso l'Italian Carbon Fund istituito presso la Banca Mondiale con accordo tra quest'ultima e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, è stimabile per il periodo 2008-2012 in circa 2,0 MtCO₂eq/anno e che tale quantità può essere contabilizzata al fine del raggiungimento dell'obiettivo di Kyoto e che l'Italian Carbon Fund può costituire lo strumento per procedere anche all'acquisto di AAUs;

CONSIDERATO che a conclusione della Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, svoltasi a Durban dal 28 novembre al 9 dicembre 2011, la UE approvando la decisione 1/CMP.7 si è impegnata a concludere - entro dicembre 2012 - i lavori per l'adozione del secondo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto con inizio il primo gennaio 2013;

CONSIDERATO che la decisione 1/CMP.7 invita le Parti che si sono impegnate a concludere i lavori per l'adozione del secondo periodo di impegno di Kyoto a trasmettere al Segretariato della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, le informazioni sui rispettivi Obiettivi Quantificati di Riduzione/Limitazione delle Emissioni (c.d. QELROs) e che in risposta a tale invito la Commissione Europea ha elaborato un documento di lavoro per trasporre in QELRO gli impegni di riduzione delle emissioni di cui alla decisione n. 406/2009/CE e alla direttiva 2003/87/CE e che tale trasposizione quantifica il QELRO dell'Unione in riduzioni del 20% annuo rispetto al 1990 per il periodo 2013-2020;

CONSIDERATO che con Conclusioni del 25 ottobre 2012 il Consiglio dei Ministri dell'ambiente della Unione Europea ha concordato di iscrivere nell'allegato B del Protocollo di Kyoto per il secondo periodo di impegno, l'Unione Europea e ciascuno degli Stati Membri con un QELRO di 80 e che con decisione FCCC/KP/CMP/2012/L.9 dell'8 dicembre 2012, la Conferenza delle Parti del Protocollo di Kyoto ha approvato l'emendamento al Protocollo di Kyoto che dà avvio al secondo periodo di impegno dello stesso (2013-2020);

ly

CONSIDERATO che per il periodo 2008-2012 ai gestori degli impianti regolati dalla direttiva 2003/87/CE è stata assegnata a titolo gratuito una quantità di quote di emissione pari a 201,6 MtCO₂/anno e che nel caso in cui le emissioni di tali impianti sono inferiori a 201,6 MtCO₂/anno, i rispettivi gestori possono vendere sul mercato comunitario l'eccedenza di quote e che di conseguenza non risulta nella disponibilità dell'Italia la corrispondente quantità di AAUs;

CONSIDERATA la necessità di coniugare il rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra di cui al Protocollo di Kyoto e alla decisione n. 406/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 con il più generale obiettivo di perseguire una crescita sostenibile attraverso l'avvio di un processo di decarbonizzazione dell'economia del Paese;

CONSIDERATO che l'elaborazione dello scenario tendenziale presenta stime emissive al 2030 nell'ordine di 524 MtCO₂eq, pari a circa allo +1,4% rispetto ai livelli del 1990 e che la Commissione Europea nella comunicazione COM(2011)112 ha riconosciuto come percorso ottimale per il processo di decarbonizzazione quello che passa per "tappe" di riduzioni di emissioni del 25% al 2020, del 40% al 2030, 60% al 2040 e 80% al 2050;

Quadro emissivo al 2020 e al 2030

	1990	2000	2010	2020	2030
	(MtCO ₂ eq.)				
Emissioni nazionali (scenario tendenziale)	516	551	501	516	524
<i>Variatione rispetto al 1990</i>		6,8%	-2,9%	-0,1%	1,4%
Emissioni nazionali (scenario "con misure")	516	551	501	455	431
<i>Variatione rispetto al 1990</i>		6,8%	-2,9%	-11,9%	-16,6%

RITENUTO che l'avvio del processo di decarbonizzazione dell'economia del Paese debba essere realizzato mediante attività finalizzate allo sviluppo della filiera nazionale delle tecnologie "verdi"; alla riduzione dell'intensità di carbonio e sviluppo del sistema energetico nazionale verso sistemi distribuiti di trigenerazione (elettricità, calore e freddo) ad alto rendimento con il contestuale sviluppo di reti locali intelligenti; allo sviluppo di sistemi integrati per le città intelligenti a basse emissioni (smart cities), ad accrescere l'eco-efficienza nell'edilizia, a modificare le modalità di trasporto di merci e persone, al recupero e valorizzazione dei rifiuti, alla promozione dell'esportazione di tecnologie verdi;

RITENUTO pertanto urgente aggiornare il Piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione dei gas serra approvato con la citata delibera n. 123/2002 e tenuto conto delle indicazioni della delibera 135/2007 al fine di assicurare il rispetto dell'obiettivo di Kyoto e RITENUTO altresì urgente integrare il citato Piano con le misure propedeutiche per porre il Paese su un percorso emissivo idoneo a rispettare gli obiettivi vincolanti di cui alla decisione

n. 406/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 e per avviare il processo di decarbonizzazione dell'economia del Paese;

SU PROPOSTA del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

D E L I B E R A

Articolo 1

(Distanza dall'obiettivo di Kyoto)

1. La distanza dall'obiettivo di Kyoto è quantificata come segue:

	2008	2009	2010	2011	2012
	(MtCO ₂ eq.)				
Emissioni nazionali, di cui:					
<i>ETS</i>	201,6	201,6	201,6	201,6	201,6
<i>Non ETS</i>	320,9	306,7	309,8	305,4	294,7
„CERs/ERUs già acquistati	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Emissioni nazionali (inclusi CERs/ERUs)	520,5	506,3	509,4	505,0	494,3
Obiettivo di Kyoto	483,3	483,3	483,3	483,3	483,3
<i>Distanza dall'obiettivo di Kyoto</i>	37,2	23,0	26,1	21,7	11,0

2. Entro il 30 settembre 2013, ISPRA aggiorna la stima preliminare delle emissioni nazionali per l'anno 2012 e ne dà comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Entro il 30 novembre 2013, sulla base dell'inventario nazionale delle emissioni di gas ad effetto serra per l'anno 2011 e della stima di cui al comma 2 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare presenta al CIPE le possibili opzioni per assicurare il rispetto dell'obiettivo di Kyoto, con particolare riferimento all'individuazione del portfolio di AAUs, CERs ed ERUs da acquistare sul mercato internazionale del carbonio e relativa stima delle risorse necessarie.

Articolo 2

(Scenari tendenziale e "con misure")

ly

1. Per il periodo 2013-2020 lo *scenario emissivo tendenziale* è determinato come riportato in Tabella 1.

2. Lo *scenario emissivo tendenziale* di cui al comma 1 tiene conto degli effetti delle misure attuate e adottate fino al dicembre 2010 elencate in Allegato 1 alla presente deliberazione ad esclusione delle misure in attuazione degli impegni assunti in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili di cui alle Conclusioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007.

ly

Tabella 1: Scenario emissivo tendenziale

	2013	2015	2020
	MtCO ₂ eq.		
Da usi energetici, di cui:	394,2	404,3	427,0
Industrie energetiche	127,8	130,3	140,0
Industria	61,9	65,0	74,1
Transporti	109,4	110,2	114,6
Residenziale e commerciale	79,4	83,5	83,2
Agricoltura (usi energetici)	7,8	7,7	7,6
Altro	7,9	7,6	7,5
Da alter fonti, di cui:	83,1	85,9	89,1
Processi industriali e F-gas	30,1	33,3	37,4
Agricoltura	33,4	33,5	33,4
Rifiuti	17,9	17,4	16,5
Altro	1,7	1,7	1,7
Totale scenario emissivo	477,3	490,2	516,0
<i>Settori ETS</i>	<i>183,4</i>	<i>191,7</i>	<i>206,0</i>
<i>Settori non ETS</i>	<i>293,9</i>	<i>298,5</i>	<i>310,0</i>

3, Lo *scenario emissivo "con misure"* è determinato, come riportato in Tabella 2, a partire dallo scenario di cui al comma 1 e tenendo conto degli effetti delle misure in programma per l'attuazione degli impegni assunti in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili di cui alle Conclusioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007 elencate in Allegato 2,

Tabella 2: Scenario emissivo "con misure"

	2013	2015	2020
	MtCO ₂ eq		
Totale scenario emissivo "con"	476,4	481,9	455,0
<i>Settori ETS</i>	<i>182,5</i>	<i>184,7</i>	<i>174,9</i>
<i>Settori non ETS</i>	<i>293,9</i>	<i>297,2</i>	<i>280,1</i>

ly

Articolo 3

(Distanza dagli obiettivi di cui alla decisione n, 406/2009/CE)

1. Fermo restando la piena attuazione delle misure di cui agli allegati 1 e 2, la distanza dagli obiettivi di cui alla decisione n, 406/2009/CE è quantificata come segue:

	2013	2015	2020
	(MtCO ₂ eq)		
Emissioni non ETS	293,9	297,2	280,1
Obiettivi decisione n, 406/2009	310,1	306,2	296,3 ³
<i>Distanza dagli obiettivi</i>	<i>-16,2</i>	<i>-9,0</i>	<i>-16,2</i>

Articolo 4

(Azioni in preparazione del raggiungimento degli obiettivi di cui alla decisione n, 406/2009/CE e dell'avvio del processo di decarbonizzazione dell'economia)

1. Al fine di porre il Paese su un percorso emissivo idoneo a rispettare gli obiettivi annuali vincolanti di cui alla decisione n, 406/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 e le "tappe" di cui alla Comunicazione della Commissione COM(2011)112 che prevedono riduzioni del 25% al 2020, del 40% al 2030, del 60% al 2040 e dell'80% al 2050 rispetto ai livelli del 1990, fermo restando la necessità di assicurare l'attuazione delle misure di cui agli allegati 1 e 2, è data attuazione in via prioritaria alle seguenti azioni:

a) confermare fino al 2020 le detrazioni di imposta di cui all'articolo 4 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011 n. 214;

b) estendere il meccanismo del conto termico nell'efficienza energetica di edifici delle pubbliche amministrazioni e per impianti a fonti rinnovabili termiche utilizzati da edifici pubblici e da strutture private, superando

³ L'obiettivo di riduzione al 2020 è calcolato applicando la riduzione del -13% alle emissioni dei settori "non ETS" relative all'anno 2005. Tali emissioni sono determinate come differenza tra le emissioni totali e le emissioni ETS, laddove quest'ultime sono calcolate sulla base del campo di applicazione 2013-2020 (e non 2005-2007) e pertanto differiscono da quelle indicate nella tabella di cui alle premesse. Per tale ragione l'obiettivo di riduzione di cui alla presente tabella non può essere dedotto dalla semplice applicazione della riduzione del -13% alle emissioni dei settori "non ETS" relative al 2005 indicate nella tabella di cui alle premesse.

l'attuale budget previsto il 900 milioni di euro e contabilizzando l'incentivo sulla base del risparmio raggiunto da tali attività rispetto ai consumi attuali e alle fonti fossili;

c) estendere dal 2017 al 2020 il decreto sui titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) con un aumento degli obiettivi di riduzione dei consumi per un valore medio annuo indicativamente pari a 8 Mtep anche in vista dell'applicazione della direttiva 2012/27/UE, potenziando gli aspetti di risparmio energetico nei grandi progetti su sistemi infrastrutturali, anche asserviti al risparmio energetico (reti di teleriscaldamento), ai trasporti e ai processi industriali;

d) applicare la rimodulazione della fiscalità energetica, tenendo conto della Direttiva Comunitaria sulla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità;

e) ricorrere al credito di imposta per attivare crescita e occupazione "verde": attivazione di un beneficio fiscale agli investimenti in tecnologia verde nei processi di riconversione industriale dei siti di interesse nazionale contaminati;

f) incentivare nuove tecnologie verdi con l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il Catalogo delle tecnologie, dei sistemi e dei prodotti per la decarbonizzazione dell'economia italiana (di seguito "Catalogo"):

i) le tecnologie, i sistemi e i prodotti rientranti nel Catalogo sono adottate entro il giugno 2013 con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dello sviluppo economico e aggiornato annualmente partire dal 2014;

ii) le imprese e soggetti privati che acquistano le tecnologie, i sistemi e i prodotti contenuti nel Catalogo hanno:

- o accesso agevolato ai benefici previsti dal Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto;
- o diritto ad una riduzione del 55% dell'IVA sull'acquisto delle tecnologie dei sistemi e dei prodotti stessi;

g) integrare - a partire dal 2013 - il Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto con il 40% delle entrate derivanti dai proventi della vendita all'asta delle quote di CO₂ di cui all'articolo 1, comma 11 della direttiva 2009/29/CE.

Articolo 5

(Monitoraggio degli impegni)

Er

1, Entro il 31 gennaio di ciascun anno il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare presenta al CTE per valutazione

- a) l'aggiornamento dello scenario tendenziale e con misure di cui all'articolo 2 e l'estensione all'anno 2030;
- b) la valutazione dello stato di attuazione delle misure di cui agli allegati I e 2 e di quelle riportate all'articolo 4;
- c) l'aggiornamento degli obiettivi di riduzione di cui alla Decisione n. 406/2009/CE a seguito della formalizzazione degli stessi da parte della Commissione Europea;
- d) l'aggiornamento in merito alla adozione da parte della Unione di obiettivi di riduzione delle emissioni ulteriori a quelli di cui alla Decisione n. 406/2009/CE;
- e) l'aggiornamento della distanza dagli obiettivi di cui alla Decisione n. 406/2009/CE e, ove adottati, dagli obiettivi di cui alla lettera d),

2, Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare riferisce in merito alla valutazione di cui al comma 1 in occasione della relazione annuale di cui all'articolo 2, comma 9 della Legge n. 39 del 7 aprile 2011,

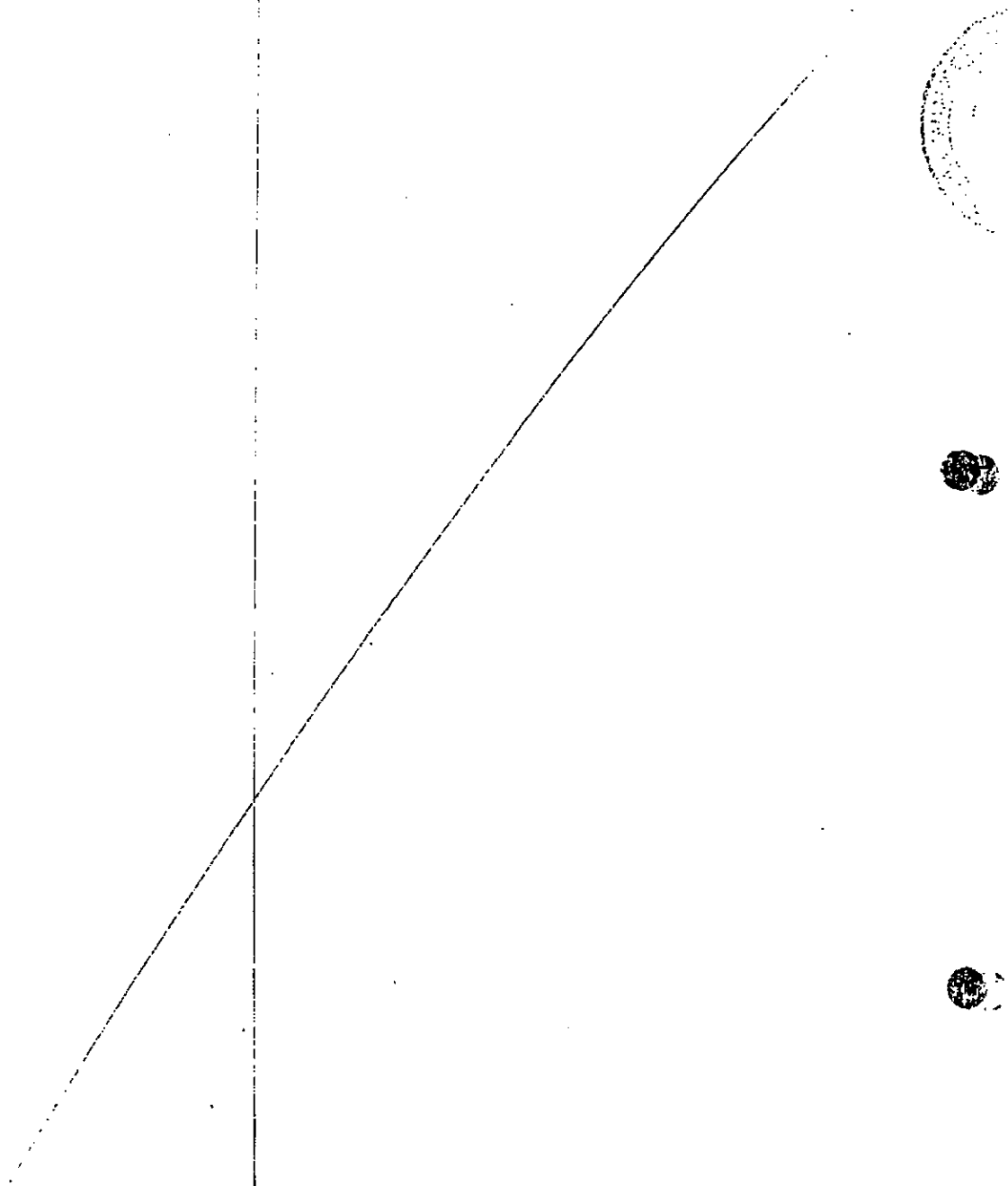
Articolo 6

(Istituzione della Segreteria tecnica del CTE)

1, Per l'espletamento dei compiti di cui alla presente delibera il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale di una Segreteria tecnica costituita da 3 membri dell'ENEA, 3 membri di ISPRA e 1 membro del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che svolga anche funzioni di coordinamento,

Roma,

24



Allegato 1 – Misure incluse nello scenario tendenziale

MISURA	OBIETTIVO	2013 ⁴	2015 ⁴	2020 ⁴
RINNOVABILI		4,40	8,60	8,60
Terzo Conto Energia Fotovoltaico (art. 3, comma 1, D.M. 6 agosto 2010) e Quarto Conto Energia Fotovoltaico (D.M. 5 maggio 2011 ⁵)	Promuovere la produzione di elettricità fotovoltaica attraverso tariffe incentivanti fino a un obiettivo di potenza nominale cumulativa di tutti gli impianti beneficiari pari a 8000 MW	1,20	2,30	2,30
Terzo Conto Energia Fotovoltaico (art. 3, comma 2, D.M. 6 agosto 2010)	Promuovere la produzione di elettricità fotovoltaica attraverso tariffe incentivanti fino a un obiettivo di potenza nominale cumulativa di tutti gli impianti beneficiari pari a 3000 MW	0,50	0,90	0,90
D.M. 18 dicembre 2008 (attuativo Legge 244/2007 - Legge finanziaria 2008)	Innalzare l'incremento annuale dei CV a 0,75% per il periodo 2007-2012 e istituire una tariffa onnicomprensiva per impianti < 1MWe	2,0	4,0	4,0
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 fondi FESR	Incentivazione delle fonti rinnovabili con POR e POIN	0,70	1,40	1,40
INDUSTRIA		2,50	4,93	6,31
D.M. 21 dicembre 2007 (attuazione del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - Sistema Certificati Bianchi)	Incentivare il risparmio energetico elettrico per il periodo 2008-2012	1,00	2,02	2,02
D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 201 (recepimento direttiva 2005/32/CE - Ecodesign) ⁶	Adozione standard minimi obbligatori su motori elettrici e circolatori – attuazione primi regolamenti comunitari	0,30	0,54	1,92
D.M. 21 dicembre 2007 (attuazione del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - Sistema Certificati)	Incentivare il risparmio energetico attraverso la diffusione della cogenerazione e del	0,50	0,97	0,97

⁴ I valori tra parentesi rappresentano la stima degli effetti nei settori non-ETS.

⁵ Il Quarto Conto Energia, sebbene approvato successivamente al dicembre 2010, è stato incluso nello scenario tendenziale poiché l'obiettivo previsto per il fotovoltaico è stato raggiunto già nel novembre 2011.

⁶ Gli standard minimi su nuovi edifici, apparecchiature elettriche nell'industria e nei civili sono considerate misure decise e operative e incluse nello scenario tendenziale.

Bianchi)	teleriscaldamento per il periodo 2008-2012			
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 fondi FESR	Incentivazione del risparmio energetico elettrico con POR e POIN	0,30	0,66	0,66
Produzione di acido nitrico	Riduzione delle emissioni di N ₂ O da impianti che producono acido nitrico	0,40	0,74	0,74
CIVILE (Residenziale e terziario)		3,90 (2,50)	7,88 (5,03)	11,04 (6,46)
Efficienza energetica negli edifici – D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 come modificato dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 311	Standard minimi obbligatori su edifici nuovi e su grosse ristrutturazioni (valutazione quota FER incorporata)	1,10 (1,10)	2,18 (2,18)	3,61 (3,61)
Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) e Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008)	Incentivazione del risparmio energetico negli edifici esistenti attraverso detrazione fiscale del 55%	0,30 (0,30)	0,61 (0,61)	0,61 (0,61)
Legge n.203 del 22 dicembre 2008 (Legge finanziaria 2009)	Incentivazione del risparmio energetico negli edifici esistenti attraverso detrazione fiscale del 55%	0,20 (0,20)	0,44 (0,44)	0,44 (0,44)
D.M. 21 dicembre 2007 (attuazione del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - Sistema Certificati Bianchi)	Incentivare il risparmio energetico elettrico per il periodo 2008-2012	1,60 (0,66)	3,12 (1,30)	3,12 (1,30)
D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 201 (recepimento direttiva 2005/32/CE - Ecodesign)	Adozione standard minimi obbligatori su frigoriferi, lampadine, TV, etc. Attuazione primi regolamenti comunitari	0,40	0,87	2,60
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 fondi FESR	Incentivazione della cogenerazione con POR e POIN	0,10 (0,05)	0,24 (0,12)	0,24 (0,12)
	Incentivazione del risparmio energetico con POR e POIN	0,20 (0,19)	0,42 (0,38)	0,42 (0,38)
TRASPORTI		5,80 (5,80)	11,55 (11,55)	20,25 (20,25)
Misure infrastrutturali	Reti ad alta velocità, ottimizzazione delle reti regionali per pendolari e	1,90 (1,90)	3,75 (3,75)	5,70 (5,70)

	merci, metropolitane			
Standard emissioni autovetture (Regolamento (EC) n. 443/2009)	Portare le emissioni medie del parco delle nuove autovetture a 120 gCO ₂ /km al 2015 e 95 gCO ₂ /km al 2020 e altre misure di efficientamento del parco circolante (pneumatici, etc.)	2,70 (2,70)	5,40 (5,40)	10,20 (10,20)
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 fondi FESR	Opere infrastrutturali intermodali: ferrovie metropolitane	0,20 (0,20)	0,32 (0,32)	1,28 (1,28)
D.Lgs. 30 maggio 2005, n. 128 (recepimento Direttiva 2003/30/CE). D.M. 25 gennaio 2010	Quota d'obbligo utilizzo biocarburanti (obiettivo 4,5% al 2012)	0,70 (0,70)	1,49 (1,49)	1,49 (1,49)
Direttiva 2009/28/CE	Quota d'obbligo utilizzo biocarburanti (obiettivo 10% al 2020)	0,30 (0,30)	0,59 (0,59)	1,58 (1,58)
AGRICOLTURA, RIFIUTI		2,50 (2,50)	4,89 (4,89)	4,89 (4,89)
Fertilizzanti azotati	Razionalizzazione nell'utilizzo di fertilizzanti azotati	0,40 (0,40)	0,79 (0,79)	0,79 (0,79)
Gestione delle deiezioni animali	Recupero di biogas dagli allevamenti	0,20 (0,20)	0,40 (0,40)	0,40 (0,40)
Raccolta differenziata	Rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica	1,90 (1,90)	3,70 (3,70)	3,70 (3,70)
	TOTALE	19,10 (10,80)	37,85 (21,47)	51,09 (31,60)

Allegato 2 – Misure incluse nello scenario “con misure”

MISURA	OBIETTIVO	2013 ⁷	2015 ⁷	2020 ⁷
PRODUZIONE DI ENERGIA		0,00	0,00	0,99
Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili 30 giugno 2010 (PAN 2010)	Miglioramento efficienza reti elettriche per la riduzione delle perdite delle reti elettriche di distribuzione e trasmissione	0,00	0,00	0,99
RINNOVABILI (ELETTRICHE)		0,30	4,30	16,32
Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili 30 giugno 2010 (PAN 2010) D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 (D.M. elettrico) Circolare MATTM del 16 febbraio 2012 (G.U. n. 51 del 1/3/2012) di attuazione del Fondo rotativo per Kyoto (art. 1, commi 1110, 1115, Legge 27 dicembre 2007 e D.M. 25 novembre 2008).	Misure per raggiungere l'obiettivo elettrico al 2020 previsto dal PAN 2010 e ulteriori misure di incentivazione in attuazione del D.lgs. 28/2011 per raggiungere un target ipotizzato a 110 TWh elettriche da fonti rinnovabili, anche attraverso lo sviluppo di smart grid Promozione interventi di fonti rinnovabili di piccola taglia attraverso l'utilizzo di prestiti in conto capitale (al 100% dell'investimento) a tasso agevolato.	0,30	0,80	6,32
Nuove misure di promozione e incentivazione	Misure da definire a seguito verifica raggiungimento obiettivo di 130 TWh con rinnovabili elettriche sul territorio nazionale come previsto da SEN	0,00	3,50	10
RINNOVABILI (TERMICHE)		0,00	0,00	10,60 (10,60)
Piano d'azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011). Piano d'azione	Misure per la promozione di energia termica da fonti rinnovabili e di incentivazione di interventi	0,00	0,00	10,60 (10,60)

⁷ I valori tra parentesi rappresentano la stima degli effetti nei settori non-ETS.

nazionale per le energie rinnovabili (PAN 2010) e D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 (recepimento della direttiva 2009/28/CE). D.M. "efficienza energetica e fonti rinnovabili termiche" art. 28 del D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28"	di piccole dimensioni per l'incremento della produzione di energia termica da fonti rinnovabili			
INDUSTRIA		0,79	2,97 (0,61)	16,17 (2,69)
Piano d'azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011) (attuazione Direttiva 2006/32/CE) (certificati bianchi 2012-2016)	Incentivare il risparmio energetico per il periodo 2012-2016	0,44	1,31	3,50
Piano d'azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011), Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili (PAN 2010) (certificati bianchi 2016-2020)	Ulteriore incentivazione interventi di risparmio energetico in attuazione di quanto previsto nel PAN 2010 (sistemi di illuminazione efficienti, sistemi ITC, sostituzione sistemi di riscaldamento elettrico) per il periodo 2016-2020	0,00	0,00	3,58
Piano d'Azione luglio 2011 (PAEE 2011) (attuazione Direttiva 2006/32/CE) D.M. 5 settembre 2011 di incentivazione cogenerazione ad alta efficienza (certificati bianchi 2016 - 2020) Circolare MATTM del 16 febbraio 2012 (G.U. n. 51 del 1/3/2012) di attuazione del Fondo rotativo per Kyoto (art. 1. commi 1110, 1115.	Promozione cogenerazione e trigenerazione	0,35	1,05	2,26

Legge 27 dicembre 2007 e D.M. 25 novembre 2008) e prolungamento del Fondo al 2020				
Piano d'Azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011). Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili (PAN 2010) (certificati bianchi 2016-2020)	Estensione al 2020 del sistema dei certificati bianchi per incentivare misure di compressione meccanica del vapore, risparmio energetico nell'industria chimica, vetro, cartaria ed interventi di recupero termico nei processi industriali ad alto contenuto di energia previsti dal PAN 2010	0,00	0,00	3,69
Rimodulazione fiscalità energetica	Favorire la diffusione di prodotti e servizi a basso contenuto carbonico anche con misure di informazione	0,00	0,00	1,50 (1,05)
D.M. "efficienza energetica e fonti rinnovabili termiche" art. 28 del D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28	Promozione risparmio energetico	0,00	0,61 (0,61)	1,64 (1,64)
CIVILE		0,30 (0,19)	3,36 (2,84)	16,09 (12,85)
D.M. "efficienza energetica e fonti rinnovabili termiche" art. 28 del D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28	Promozione risparmio energetico nel settore civile (pubblico, domestico, terziario), con interventi di coibentazione, sostituzione infissi e caldaie, installazione pompe di calore e pannelli solari termici	0	1,76 (1,76)	4,69 (4,69)
Piano d'Azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011) (attuazione Direttiva 2006/32/CE) (certificati bianchi 2012 - 2016)	Promuovere il risparmio energetico	0,16 (0,08)	0,80 (0,40)	1,23 (0,40)

Piano d'Azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011). Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili (PAN 2010) (certificati bianchi 2016 - 2020)	Promozione risparmio energetico	0,00	0,00	2,53 (0,75)
Piano d'Azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011) (attuazione Direttiva 2006/32/CE). DM 5 settembre 2011 di incentivazione cogenerazione ad alta efficienza (certificati bianchi 2012 - 2016) Circolare MATTM del 16 febbraio 2012 (G.U. n. 51 del 1/3/2012) di attuazione del Fondo rotativo per Kyoto (art. 1, commi 1110, 1115, Legge 27 dicembre 2007 e D.M. 25 novembre 2008) e prolungamento del Fondo al 2020	Promozione cogenerazione e trigenerazione	0,14 (0,11)	0,46 (0,34)	1,49 (1,16)
Direttiva 2010/31/CE Nuovi standards di efficienza negli edifici	Ulteriore riduzione del consumo di energia negli edifici e promozione delle fonti rinnovabili di energia nell'edilizia e meccanismo di incentivazione attraverso la detrazione fiscale	0,00	0,00	4,00 (4,00)
Prolungamento detrazione fiscale 55% (legge finanziaria 2009)	Incentivazione risparmio energetico edifici esistenti	0,00	0,34 (0,34)	1,15 (1,15)
Rimodulazione fiscalità energetica	Favorire la diffusione di prodotti e servizi a basso contenuto carbonico anche con misure di informazione	0,00	0,00	1,00 (0,70)

TRASPORTI		0,39 (0,39)	1,17 (1,17)	5,8 (5,8)
Misure intermodali	Promozione interventi previsti anche dal PAN 2010 (infrastrutturali, intermodali e incremento dell'offerta di mobilità di mezzi di trasporto pubblici alimentati elettricamente)	0,39 (0,39)	1,17 (1,17)	3,50 (3,50)
Misure di incentivazione per accelerare standard emissioni autovetture (Regolamento (EC) n. 443/2009)	Ridurre le emissioni medie del parco delle nuove autovetture	0,00	0,00	1,80 (1,80)
Rimodulazione fiscalità energetica	Favorire la diffusione di prodotti e servizi a basso contenuto carbonico anche con misure di informazione	0,00	0,00	0,50 (0,50)
TOTALE		1,78 (0,58)	11,81 (4,62)	65,97 (31,94)

IL CIPE

VISTA la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, ratificata con legge nazionale n. 65 del 15 gennaio 1994;

VISTE le decisioni 1/CP.15 e 1/CP.16 della Conferenza delle Parti delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che hanno riconosciuto l'importanza di conferire alle misure di adattamento la stessa priorità conferita alle misure per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;

VISTI gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, che dispongono la ripartizione del territorio nazionale in otto distretti idrografici e l'istituzione di un' Autorità di Bacino Distrettuale per ogni distretto idrografico;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che prevede che i piani di gestione dei bacini idrografici tengano conto degli impatti dei cambiamenti climatici in recepimento della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE;

VISTO il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di attuazione della direttiva 2007/60/CE in materia di valutazione e gestione dei rischi di alluvioni, che evidenzia la necessità di integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle strategie per ridurre il rischio di alluvioni in coerenza e coordinamento con gli obiettivi di qualità ecologica dei corpi idrici fissati dalla direttiva 2000/60/CE;

VISTA la Strategia Nazionale per la Biodiversità, adottata d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni del 7 ottobre 2010, che include tra gli obiettivi strategici la riduzione entro il 2020 dell'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e richiede l'adozione di misure per l'adattamento il rafforzamento della resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali ai cambiamenti climatici;

VISTO il decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, di recepimento della direttiva 2008/56/CE che prevede come misura prioritaria delle politiche per l'ambiente marino l'adattamento ai cambiamenti climatici;

VISTO il Libro Bianco della Commissione Europea (CE) *"Adattarsi ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo"*, che esorta i Paesi Membri a dotarsi entro la fine del 2012 di una Strategia di Adattamento Nazionale;

CONSIDERATO che, come risulta dalla serie storica degli eventi climatici estremi, a partire dagli anni ottanta l'Italia subisce danni sempre più rilevanti, che costano mediamente 3,5 miliardi/anno con effetti significativi per l'economia nazionale;

PRESO ATTO che sulla base dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), previsti dalle leggi 267/1998 e 365/2000, le aree ad elevata vulnerabilità per i rischi di frane ed alluvioni rappresentano circa il 10% della superficie italiana (29.500 kmq) e riguardano 6.631 comuni pari a l'81,9%);

CONSIDERATO che le evidenze delle modificazioni del clima richiedono prioritariamente l'aggiornamento dei PAI, nell'ambito di una più estesa valutazione della vulnerabilità del territorio nazionale ai cambiamenti climatici finalizzata anche alla redazione dei piani di gestione del rischio di alluvione in attuazione dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE;

VISTO il Rapporto preliminare sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici elaborato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

CONSIDERATO inoltre che, l'amplificarsi in intensità e frequenza degli eventi estremi richiede azioni immediate per mettere in sicurezza il territorio;

CONSIDERATO che l'attuazione di azioni/misure di adattamento coinvolge settori socio-economici particolarmente dipendenti dalle condizioni meteo-climatiche e che, pertanto, è necessario avviare un dialogo strutturato con le parti interessate anche promuovendo strumenti di partecipazione e di condivisione delle strategie e delle decisioni quali, ad esempio, i contratti di fiume;

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 24 settembre ha avviato la prima consultazione pubblica sugli elementi di base per l'elaborazione della strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e che tale consultazione si è conclusa il 15 novembre;

DELIBERA

Articolo 1

(Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio)

Entro il 1 marzo 2013 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con i Ministri delle politiche agricole e forestali, delle infrastrutture e dell'economia e finanze e d'intesa la Conferenza unificata, presenta al CIPE la Strategia Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici sulla base dei seguenti indirizzi :

1. Il Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici predisposto dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare è la premessa alla strategia, e viene aggiornato ogni 4 anni;
2. Sulla base del Rapporto, ed in attuazione degli artt. 6 e 7 della direttiva "alluvioni" 2007/60/CE, sono aggiornate entro il 22.12.2013 dalle Autorità di Bacino dei distretti idrografici le mappe della pericolosità da alluvione e le mappe del rischio da alluvione;
3. La Strategia tiene conto delle seguenti priorità di intervento :
 - a) limitazione degli usi a fini urbani e produttivi delle zone individuate ad alta vulnerabilità dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI);
 - b) contenimento del consumo del suolo, anche in coerenza con il disegno di legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento dei suoli;
 - c) manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua attraverso interventi di rinaturazione e riqualificazione fluviale, privilegiando, ove possibile, il mantenimento e/o il ripristino delle pianure alluvionali, nonché misure volte a prevenire e a ridurre i danni alla salute umana, all'ambiente, al patrimonio culturale e all'attività economica;
 - d) gestione delle acque meteoriche al fine di accrescere la resilienza dei centri urbani;
 - e) recupero di terreni degradati e dismessi, privilegiando la promozione di attività agricole di qualità, misure di riforestazione con specie autoctone e di valorizzazione degli ecosistemi;
 - f) manutenzione ordinaria e straordinaria dei versanti nelle aree più esposte al rischio di frane (terrazzamenti e coltivazioni dedicate);
 - g) estensione delle disposizioni relative alla manutenzione dei boschi di cui all'articolo 3 della Legge 353/2000, anche per finalità connesse alla sicurezza idrogeologica;
 - h) miglioramento della gestione dei boschi demaniali, considerati quali primarie infrastrutture verdi, attraverso interventi che valorizzino i servizi ecosistemici associati alla protezione della biodiversità;
 - i) identificazione delle misure più appropriate per ridurre la vulnerabilità delle coste, aumentare la resilienza delle aree costiere ai cambiamenti climatici e proteggere le infrastrutture e gli ambienti costieri;
 - j) impiego delle informazioni climatiche nella pianificazione e nella programmazione territoriale e nella progettazione delle opere pubbliche, a cominciare dalle infrastrutture strategiche, al fine della riduzione dei rischi e della mitigazione degli impatti.
4. Ai fini dell'attuazione della strategia sono individuate le seguenti azioni prioritarie :

- a) l'approvazione da parte del CIPE, entro il 1 marzo di ogni anno a partire dal 2014, di un programma annuale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la messa in sicurezza del territorio predisposto, sulla base dei PAI e dei piani di gestione dei distretti idrografici di cui all'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE, dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, d'intesa con i Ministeri delle politiche agricole e forestali, delle infrastrutture e dell'economia e finanze, dello sviluppo economico e d'intesa con la Conferenza unificata;
- b) ai fini del finanziamento del programma di cui al comma precedente, la costituzione – per il periodo 2013- 2020- di un fondo nazionale alimentato con
- il 40% dei proventi derivanti dalle aste dei permessi di emissione di cui alla direttiva europea 2009/29/CE;
 - un prelievo, determinato annualmente, su ogni litro di carburante consumato fino al raggiungimento di 2000 milioni € all'anno;
 - quote a valere sulla programmazione 2014 -2020 dei fondi strutturali, considerato che l'art. 9 della proposta del relativo regolamento generale prevede, tra gli altri, quale obiettivo tematico della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, anche quello di "promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" (ob.7) e che analoga previsione è stata inclusa fra le condizionalità cui devo ottemperare gli stati membri per l'utilizzo dei fondi strutturali;
- c) l'approvazione da parte del Governo, entro il 31 marzo 2013, di un disegno di legge per l'introduzione di un'assicurazione obbligatoria per la copertura dei rischi connessi agli eventi climatici estremi a carico di beni e strutture di proprietà pubblica e privata.

Art.2 **(Azioni urgenti di salvaguardia)**

1. Il Governo è impegnato a costituire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro della Funzione Pubblica, sentita la Conferenza permanente Stato-regioni, le Autorità di Bacino Distrettuali ai sensi dell'art.63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

2. Le Autorità competenti sono impegnate a vigilare sul rispetto delle limitazioni d'uso ai fini residenziali, produttivi o per servizi e infrastrutture, nelle zone già classificate dai PAI come "R4- Arce a rischio idrogeologico molto elevato", ed è promossa da parte delle amministrazioni competenti l'adozione di ulteriori misure di prevenzione e salvaguardia.

